SCOUT

AVVENTURA

N. 2023



PER IL FUTURO

SCOUT - Anno XLIX - n. 8 – 22 maggio 2023 - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD

AGESCI

NUOVA BIOPLASTICA BIODEGRADABILE COMPOSTABILE



Foto di Laura Binotto

"Mentre vivete la vostra vita terrena,
cercate di fare qualche cosa di buono che possa
rimanere dopo di voi. […]
E ricordate che essere buoni è qualche cosa,
ma che fare il bene è molto di più."

Robert Baden-Powell, Scautismo per ragazzi

PARLIAMO DI...

Sostenibilità

di Erika Polimeni
Volpe che percorre il sentiero fino in fondo
illustrazione di Tiziana Musmeci

Cari E/G,
durante gli studi universitari ho imparato quanto sia importante progettare secondo il **Principio dello sviluppo sostenibile**, ovvero in modo da *"garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future."* (D.Lgs. 152/06).
È un principio bellissimo, la cui eco non è che un impegno a *lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato*, a far sì che la traccia che lasciamo oggi nel mondo sia positiva per le generazioni future.



Si rendono utili e aiutano gli altri
Sono laboriosi ed economi
Amano e rispettano la natura

Lo **sviluppo sostenibile** è fortemente legato non solo agli articoli della nostra Legge Scout ma anche a parole come **risparmio energetico, efficienza energetica**.
Io punto sempre alla seconda, l'efficienza energetica, che mi permette di mantenere alto il target di benessere sfruttando *al meglio* le risorse mediante azioni a basso impatto ambientale.
Sicuramente al momento non è nelle vostre possibilità scegliere di passare all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a casa, in sede o a scuola, ma è sostenibile la scelta di usare mezzi pubblici, fare la differenziata, prediligere il km 0, non sprecare cibo ed evitare gli acquisti compulsivi.
Tanti suggerimenti e spunti di riflessione li troverete in questo numero! Sono tutte azioni che guardano al futuro e all'altro, al nostro prossimo.
A proposito di "prossimo", approfondiremo la parabola del buon Samaritano, oggi viva più che mai grazie all'esempio dei **pescatori di Cutro**, ascolteremo le parole di Jacopo, Marta e Mattia che ci racconteranno com'è vivere l'Avventura scout dal loro punto di vista (Estote Parati!).
Parleremo ancora di competenze, Missioni, **Intelligenza Artificiale**...
Ci sarà la seconda parte del bellissimo inserto sulla Natura!
Ricette sostenibili e antispreco, infografiche, giochi...
Un numero tutto da leggere!

Nel Creato, per il Futuro...

"Non puoi evitare di trascorrere un solo giorno senza avere un impatto sul mondo intorno a te. Le tue azioni possono fare la differenza e perciò devi decidere quale tipo di differenza vuoi fare."
– Jane Goodall

SCOUT

AVVENTURA

SOMMARIO

N. 3 2023

6 ECO FRIENDLY TIPS
Una dispensa eco-friendly

8 2 PAROLE SULLA PAROLA
Come i pescatori di Cutro

10 **Ora tocca a noi**

12 LE INFOGRAFICHE
L'obiettivo 7

14 PLAY
Giochi per tutti

SPECIALITÀ CICLISTA

28 **Cara vecchia bicicletta**



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

22 **Cosa succede se chiedo all'IA di scrivere un articolo sull'IA**



16 **Un'impresa straordinaria, una missione... nella norma**

18 **Plus-specializzati ipercompetenti**

19 **Due brevetti nuovi nuovi**

20 **Campi di competenza**

24 CHI LA STORIA LA FA
Isatou Ceesay, la "Queen of recycling"

26 TOPO DI BIBLIOTECA
Letture di spessore, visioni sostenibili

30 IO LEGO
Lo scout e la guida...

32 COSA BOLLE IN PENTOLA
0% sprechi 100% salutare

34 FUOCAZIONE
Conosciamo il fuoco

36 DON GIGI E...
Consumatori o costruttori

38 GLI E/G RACCONTANO
Reparto nautico visto dagli occhi della Sq. Caimani

INSERTO

Nella natura
(seconda parte)



Caro E/G, la redazione ha bisogno di te

e delle tue doti di lettore/lettrice curioso/a... Raccontaci ciò che ti piace, suggeriscici cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci quali imprese e avventure stai vivendo con la tua Squadriglia o il tuo Reparto!
Estote Parati!

Per corrispondere con Avventura scrivete a: ***scout.avventura@agesci.it***

oppure a ***Erika Polimeni,***
Capo Redattrice di Scout Avventura
c/o AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, Piazza Pasquale Paoli, 18, 00186 Roma RM

Puoi anche seguirci on line sul sito:
www.avventura.agesci.it
Sulla pagina Facebook:
Scout-Avventura
Sulla pagina Instagram:
AGESCI Scout Avventura - @scoutavventura
#scoutavventura #seiscout #seiguida

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLIX - n. 8 - 22 maggio 2023 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51. Edito da Agesci.
Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.
Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.
Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.
Capo redattrice: Erika Polimeni. **Collaboratori e redattori**: Martina Acazi, Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Roberta Becchi, Francesco Bertazzo, Franco Bianco, Laura Binotto, Mauro Bonomini, Gabriele Cammisa, Elisa Cella, Lucio Costantini, Chiara Cusma, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Federica Fatica, Flavio Fatica, Nicolò Felicetta, Dario Fontanesca, Riccardo Francaviglia, Bubba Francesco Iandolo, Alisson Lelong, don Damiano Marino, Ivan Mastrosimone, don Andrea Meregalli, Tiziana Musmeci, Tonio Negrò, Tommaso Pedullà, Raffaele Pollastro, Enrico Rocchetti, Simona Spadaro, Valeria Strano, Salvo Tomarchio, Eleonora Trigona, Fabio Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **Copertina**: di Tommaso Pedullà. **Grazie a:** don Antonio Ielo e Sq. Tigri, Gruppo Bagheria 4, Daniele Di Bartolo, Furetto Silenzioso, Daniele Bielli. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (*progetto grafico Valentina Montemezzi*), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 20 aprile 2023. Tiratura: 58.000 copie. Finito di stampare nel mese di maggio 2023. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo **scout.avventura@agesci.it** Sito internet: **www.avventura.agesci.it** Pagina Facebook: **www.facebook.com/Scout-Avventura**

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

ECO FRIENDLY TIPS

UNA DISPENSA ECO-FRIENDLY

Idee anti spreco che fanno bene a noi e al pianeta

di Valeria Strano - illustrazioni di Tiziana Musmeci



Quando si parla di spreco alimentare pensiamo che sia qualcosa che non ci tocca da vicino e riguarda le catene della grande distribuzione. Ma se vi dicessimo che ogni anno un italiano butta circa **27 chili di cibo** avanzato o non consumato, come vi sentireste?
Uno schiaffo alla fame, alla povertà e al nostro pianeta. Poiché ogni bravo scout *ama e rispetta la natura, è laborioso ed economo*, abbiamo pensato di raccogliere in un articolo una serie di tips per adottare uno stile di vita felice ed anti-spreco.

FARE LA LISTA DELLA SPESA

È il primo metodo utile ad evitare lo spreco alimentare: comprare solo ciò che serve, senza farsi trascinare da facili entusiasmi dovuti a scaffali colorati traboccanti di ogni tipo di golosità è il primo passo da fare per adottare uno stile di vita sostenibile. È utile conservare una lista da aggiornare giorno per giorno. Quando si fa la spesa, inoltre, bisogna tenere bene a mente una bozza di menù settimanale ed acquistare solo ciò che occorre e manca per prepararlo.

CONTROLLARE LE SCADENZE

Non tutti i cibi vanno immediatamente a male dopo la scadenza, per alcuni infatti, c'è un margine di 24/48 ore che incide pochissimo sulla perdita di qualità del cibo. C'è una enorme differenza, inoltre, fra data di scadenza e la dicitura *"consumare preferibilmente entro"* che in effetti indica che dopo quella data l'alimento ha perso solo alcune sue caratteristiche di freschezza.

NO A PORZIONI GIGANTI

La fame spesso gioca brutti scherzi e alle volte nel preparare le nostre pietanze ci lasciamo un po' prendere la mano con le dosi: è importante invece cucinare le giuste quantità per evitare il fastidioso problema degli avanzi, la più grande fonte di spreco alimentare.

RICICLARE GLI AVANZI

Il pasto avanzato a cena può diventare facilmente il pranzo del giorno successivo; frutta e verdura possono dare vita a gustosi frullati, centrifugati e minestroni, il pane raffermo l'ingrediente principale di polpette e ripieni di ogni tipo.



TO GOOD TO GO: L'APP ANTI-SPRECO CON UN OCCHIO AL PORTAFOGLIO

Nata in Danimarca nel 2015, l'applicazione –gratuita- connette gli utenti con i negozianti della zona che mettono in vendita il cibo invenduto ma ancora buono a un prezzo vantaggioso. Commercianti e consumatori fanno entrambi la loro parte nella lotta agli sprechi... e ci guadagnano loro e il pianeta!

Tutto ciò che rimane sulle nostre tavole può avere una nuova vita grazie ad un po' di estro e fantasia. Viva le ricette svuota-frigo e anti-spreco! Via libera a torte salate, timballi e frittatone!
Infine, l'ultima chance di garantire un comportamento *eco friendly* è quella di utilizzare gli scarti come concime per il nostro orto, con la tecnica del compost, le nostre piante faranno il pieno di vitamine ed energia!

DISPENSA BEN ORGANIZZATA

Che sia domestica o da campo la dispensa deve collocarsi sempre in un luogo asciutto e privo di umidità, lontano da fonti eccessive di calore. Pulirla periodicamente aiuterà a mantenere l'ambiente in perfetta igiene e prevenire il deterioramento del cibo al suo interno.
L'ordine è fondamentale: conservare tutto in barattoli ermetici possibilmente di vetro consentirà di averne sempre a vista il contenuto ed inoltre eviterà il propagarsi di insettini tipici degli alimenti mal conservati.
Vi consigliamo di tenere a portata di mano gli alimenti vicini alla scadenza, ci ricorderà di consumarli nel più breve tempo possibile.

CONSERVARE ADEGUATAMENTE IL CIBO

Le etichette dei nostri alimenti sono sempre ricche di suggerimenti utili alla conservazione del cibo: spesso infatti leggiamo informazioni come: *"conservare in un luogo fresco e asciutto, conservare ad una temperatura minima/massima di.."* ci aiutano ad evitare che il cibo vada a male prima della sua scadenza.
E voi, quali soluzioni avete / adotterete per dare il vostro contributo alla lotta contro lo spreco?



Pane raffermo: la più antica idea di utilizzo

Il metodo più classico, e utilizzato dalle nostre sapienti nonne, per non sprecare il pane avanzato è quello di trasformarlo in pangrattato: ingrediente base per polpette, panature e ripieni. Oggi è facile grattugiarlo grazie all'utilizzo di robot e mixer da cucina. Ricordate: perché diventi un buon pangrattato, il pane deve essere secco e privo di umidità, è utile conservarlo 3-4 giorni in un sacchetto di carta in un luogo asciutto e per sicurezza asciugarlo qualche minuto in forno caldo dopo averlo tagliato a cubetti.

COME I PESCATORI DI CUTRO

Si rendono utili e aiutano gli altri



Fabio Vettori di don Antonio Ielo - illustrazione di Fabio Vettori

L'altra sera, rileggendo la parabola del Buon Samaritano, mi è venuto in mente il terzo articolo della legge: *Si rendono utili e aiutano gli altri*.
L'altruismo e la generosità sono al centro della vita di ogni Guida e Scout e in poche, semplici, parole si esprime il senso di una vita che sa diventare servizio e donazione verso il prossimo, che abbatte le tendenze egoistiche e individualiste di una società che ci vede sempre più schiavi di una visione utilitaristica del mondo e dell'uomo.
Si rendono utili e aiutano gli altri è un invito ad amare in modo puro, senza cercare in quell'amore il proprio interesse, ma il bene dell'altro; *altro* che è *chiunque capiti sul nostro sentiero*, non chiedendoci "cosa posso guadagnarci?", ma "come posso rendermi utile?", riconoscendo, così, a ciascun fratello uguale dignità e rispetto.
È una regola di vita retta che ognuno, nel suo piccolo, dovrebbe tenere cara e cercare di realizzarla ogni giorno e in ogni contesto, proprio come in quel passo del Vangelo...
Lc 10,25-17: il Buon Samaritano.
In questa parabola assistiamo a un dialogo tra un dottore della Legge e Gesù: il primo interroga il Maestro chiedendo cosa deve fare per avere la vita eterna; dopo aver citato la Legge mosaica e aver capito da solo che al centro c'è il grande comandamento dell'amore verso Dio e verso i fratelli, si interroga sul significato di "prossimo".
La risposta arriva attraverso un racconto: un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e finì nelle mani dei briganti.
È vero, oggi sembra quasi assurdo pensare di camminare per strada e finire attaccati da ladri e banditi, ma se nella realtà dei fatti forse non sono questi i nostri persecutori, capita ogni giorno di trovare nuovi "bisognosi" nel nostro cammino: vittime della povertà, dell'emarginazione sociale, uomini che a causa dell'avidità e della crudeltà altrui vengono lasciati mezzi morti ai bordi della strada della vita.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite...

E quando li incontriamo come ci comportiamo? Quale atteggiamento seguiamo quando il grido di aiuto di un nostro fratello giunge al nostro orecchio?
Possiamo fare come il sacerdote, un uomo che offriva sacrifici al tempio che è passato oltre: spesso pensiamo che le nostre vite siano troppo "sacre" per sporcarsi con quella degli altri, **la tentazione della superiorità ci spinge ad andare oltre, a non soffermarci, spesso pensiamo che sia meglio tacere che soffrire insieme ad uno sconosciuto.**
O possiamo fare come il levita, anche lui uomo che passava la sua vita nel tempio tra varie mansioni, che addirittura "cambia strada" per non avvicinarsi al mal capitato: anche noi spesso **cambiamo direzione per non sopportare il peso della vita ferita di qualcun altro, pensiamo che il non guardare ci renda meno responsabili di ciò che accade attorno a noi.**
Oppure possiamo decidere di vivere come il buon samaritano, un uomo che non si riconosce superiore a nessuno, vede quell'uomo e non lo tratta come un uomo mezzo morto, ma come un uomo "mezzo vivo", con la vita che ancora scorre nelle sue vene, in poche parole una persona che merita di essere aiutata perché ancora la vita potrà scrivere delle pagine meravigliose sulla sua vita ed è suo compito rendersi strumento di questo capolavoro**. Vivere con passione verso il bene altrui, vivere con la carità come "segno decisivo" delle nostre azioni: questo ci insegna questo uomo.**
E questo medesimo atteggiamento è quello che ci insegnano quei **pescatori di Cutro** che nella notte tra il 25 e il 26 febbraio, in una notte di mare forte e tempesta, hanno avuto verso quei poveri migranti. I pescatori, tra le urla e le richiese disperate di aiuto, non hanno pensato al mare forte o alla tempesta, ma si sono mossi all'istante per sostenere i poveri sventurati.
È lo stesso atteggiamento che ci insegnano i carabinieri che sfidando il buio e il gelo della notte: hanno preferito mettersi in gioco **pur di aiutare degli sconosciuti**; è l'atteggiamento che ci insegnano quei tanti volontari che non si sono lasciati scoraggiare dalla tremenda visione dei tanti corpi che risalivano dal mare, non hanno ceduto alla tentazione della disperazione, ma come il samaritano hanno fatto il possibile per salvare quel poco di vita che però con forza cercava ancora di riemergere.
E tu...di chi sei prossimo?

ORA TOCCA A NOI

di Roberta Becchi e Tonio Negro

Chi è Marta? E chi sono Mattia e Jacopo che ci racconteranno la loro esperienza Scout? Quando Erika mi ha affidato questo articolo, ho pensato fosse bello dare spazio ai protagonisti di un tema che *sembra una moda* ma in realtà è un bisogno vero. Una parola che forse sentirai con sempre più frequenza a scuola o nello sport o sui social: inclusione. **Inclusione delle persone con disabilità.**

Ecco perché ho chiesto a Marta, a Mattia e a Jacopo di raccontarci la loro storia di inclusione in Reparto.

• *Mi chiamo Marta e sono nella squadriglia dei Puma.*
Dello scautismo mi piace tutto ma in particolare stare in squadriglia.
La mia capo quest'anno è Giulia che è molto simpatica e mi aiuta; la vice è Aurora e poi c'è Benedetta.Abbiamo un angolo di squadriglia colorato di arancione.
Tra i giochi e le attività che mi piacciono c'è scalpo, mi piace il fuoco di bivacco con le scenette, a volte ho cucinato. Mi piace anche andare a Messa.
Non mi piace molto andare in uscita perché preferisco dormire a casa.
Ho la specialità di atleta perché pratico atletica e faccio gare di mezzofondo: sono arrivata seconda ai Nazionali Studenteschi di corsa campestre.
Quest'anno abbiamo fatto due imprese di squadriglia: abbiamo costruito l'altare per la Messa e le casette per gli uccellini.
Da 1 a 10 il voto per la mia squadriglia? È 10!



• Io *sono la mamma di un ragazzo con disabilità e nei miei week end, oltre a realizzare illustrazioni per Avventura, sono la fotografa di una squadra di calcio di atleti paralimpici. Mi piace mostrare che la passione sa essere più forte di una disabilità, mi piace dare spazio ai protagonisti.*



• *Mi chiamo Mattia Proietti, ho 16 anni e faccio parte della squadriglia Falchi.*
Dell'essere scout mi piace semplicemente essere scout, non c'è un vero e proprio motivo per cui sono scout!
La mia specialità nei lupetti era montanaro. Un'attività che mi piace molto è quando montiamo le tende e gli angoli di squadriglia.
Sinceramente non sono bravo in nessuna attività/gioco ma cerco di seguire al meglio il Motto Scout e di dare sempre del mio meglio.
Ho principalmente difficoltà in alcuni bans nei quali non riesco a seguire i movimenti e dopo poco mi impiccio.
Se potessi dare un consiglio alla mia squadriglia sarebbe questo: stiamo attenti perché non siamo liberi di fare ciò che vogliamo, non dimenticatevi che in quanto Esploratori avete la responsabilità di molte azioni e parole.
La mia disabilità non è semplice da gestire, probabilmente non sembra ma ho grande difficoltà a percepire la gente, ad esempio quando giochiamo non riesco ad accorgermi di ciò che succede. Il mio fisico fa fatica a stare al passo ma nonostante questo do comunque il mio meglio. Avere una visuale e una acustica dimezzata non semplifica ma con un po' di impegno si può rimediare a quelle mancanze. Il mio fisico non regge bene le lunghe camminate, non è la migliore delle situazioni ma neanche la peggiore e per fortuna riesco a superarmi e il mio indice di crescita non si arresta: do del mio meglio.
erano scalpo e alce rossa, non riuscivo bene a ruba-bandiera ma ci provavo. Mi piaceva dormire in tenda e andare in uscita.
Se potessi dare un consiglio al caposquadriglia é quello di migliorarsi, di aiutare, di avere più responsabilità.
Il ricordo più bello? Mangiare insieme e giocare insieme.



• *Mi chiamo Jacopo e sono stato nella squadriglia delle Iene.*
La cosa bella dello scautismo era aiutare i miei squadriglieri, davo una mano, facevo i nodi.
I giochi che mi piacevano di più

Con o senza disabilità, la Guida e l'Esploratore sono comunque scout e avere lo stesso fazzolettone al collo è già una testimonianza di inclusione.
Ci sono disabilità fisiche e cognitive che devono essere spiegate per essere accolte e magari bisogna usare l'immaginazione per adattare un gioco in cui tutti possano dare un contributo o modificare l'angolo di squadriglia in modo che chiunque possa sedersi comodamente.
Serve un **coinvolgimento dedicato,** forse uno **scautismo su misura** di chi ha più difficoltà, forse cercare capacità nascoste.
C'è un passaggio nella Promessa Scout che dice: *"per aiutare gli altri in ogni circostanza".*
Ancora prima di sentirci come Tony Stark che salva il mondo possiamo provare con qualcosa di più semplice, magari **essere attenti** a chi ci sta intorno.
Essere **curiosi di conoscere** forse è il primo passo per fare inclusione.
Chissà, può saltarci fuori una gran bella Avventura da vivere insieme.

L'OBIETTIVO 7

dell'Agenda 2030, propone di assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'ENERGIA SOSTENIBILE È UN'OPPORTUNITÀ: TRASFORMA LA VITA, L'ECONOMIA E IL PIANETA

FATTI E CIFRE



3 MILIARDI

di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi

1 PERSONA SU 5

non ha accesso a moderni mezzi elettrici

OBIETTIVO-CHIAVE

la produzione di energia a bassa intensità di carbonio, migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibil

L'energia è il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il:

60% di emissioni di gas serra globali

TRAGUARDI

entro il 2030

1. Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
2. Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
3. Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
4. Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
5. Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia

testo di Erika Poilimeni - disegni di Valentina Anzalone

PER IL FUTURO

...in Italia

Sul fronte sicurezza

400 mila

stima degli edifici costruiti abusivamente

La sfida è arrivare a riqualificare almeno 30 mila condomini entro il 2025 in cui ridurre in modo significativo i consumi energetici a vantaggio delle famiglie e dell'ambiente.

60%

immobili a uso residenziale presenti ha più di 45 anni ed è stato realizzato prima della legge sul risparmio energetico e di quella sulla sicurezza statica

come racconta ISTAT la voce più rilevante dei consumi energetici nel nostro paese:

70%

consumi termici, ossia riscaldamento e raffreddamento

34%

è il peso che ha la bolletta elettrica sulla spesa complessiva media a famiglia, per un importo pari a 47,31 euro al mese

EVITA OSTACOLI DAVANTI E SOPRA I TERMOSIFONI

Via le tende, i mobili e le porte davanti ai termosifoni! E, soprattutto mai usare i radiatori come asciuga biancheria! Questo ostacola la diffusione di calore ed è fonte di sprechi.

CONTROLLARE LA TEMPERATURA DEGLI AMBIENTI

19 gradi sono più che sufficienti a garantire il comfort! Al Campo Estivo ci adattiamo facilmente, perché non farlo anche a casa? Per ogni grado abbassato si risparmia dal 5 al 10% sui consumi di combustibile.

SCHERMA LE FINESTRE DURANTE LA NOTTE!

Se chiudi persiane e tapparelle si riducono le dispersioni di calore verso l'esterno.

SÌ AI PANNELLI RIFLETTENTI TRA MURO E TERMOSIFONE!

ATTENTI ALLE ORE DI ACCENSIONE DEI RISCALDAMENTI!

Sono stabilite in funzione delle zone climatiche Sai in che zona climatica è la tua città?

MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI:

un impianto ben regolato consuma e inquina meno



SÌ A IMPIANTI DI RISCALDAMENTO INNOVATIVI:

Pompa di calore ad alta efficienza, a biomassa o con sistema ibrido. Integriamo gli impianti con collettori solari termici, impianti fotovoltaici, mini eolico...

È vero che non sei tu a decidere a casa o nel tuo condominio, ma informarsi e fare informazione è importantissimo!
Fai attenzione a questi 7 consigli formulati da ENEA
(Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)

Pagine web consultate
https://unric.org/it/obiettivo-7-assicurare-a-tutti-laccesso-a-sistemi-di-energia-economici-affidabili-sostenibili-e-moderni/
https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/rapporto-civico-5-0-lefficienza-energetica-in-edilizia/
https://www.enea.it/it/Stampa/news/riscaldamenti-i-dieci-consigli-enea-per-risparmiare/
https://www.enea.it/it/Stampa/comunicati/energia-da-enea-un-doppio-decalogo-contro-il-caro-bollette

GIOCHI PER TUTTI

Il gioco come inclusione e accoglienza



Cari E/G, siamo Alberto, Gabriele, Giovanni, Gianni e Gabriele della squadriglia Tigri del reparto NADIR CASSIOPEA del Gruppo Scout Agesci Bagheria 4.

Quest'anno abbiamo deciso di acquisire nuove ***competenze*** *e di metterci in gioco con una nuova specialità di squadriglia:* ***Giornalismo****. Abbiamo scelto questa specialità perché vogliamo mettere a disposizione le nostre capacità, facendoci portatori di un racconto che riguarda la società in cui viviamo.*

Per questo, abbiamo accettato con molto piacere la sfida di scrivere un articolo per Avventura *per la rubrica* Play, *molto amata dagli EG di tutta Italia.*

Dopo aver intervistato maestre, assistenti sociali, associazioni che si occupano di assistenza ai disabili ed esserci documentati sul tema per farci un'opinione più precisa al riguardo, abbiamo redatto questo articolo.

*Su questo numero vi insegneremo nuovi giochi "****inclusivi****", inventati da noi stessi, per ragazzi con disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva ecc.). I giochi da noi inventati sono:*

SCHIVA LA CORDA

Il gioco consiste nel riuscire a passare sotto la corda più volte possibili. Per il gioco servono due ragazzi posti in due punti opposti con una corda che faranno girare e il ragazzo/a in carrozzina, o su una sedia da scrivania a rotelle, dovrà essere spinto da un altro ragazzo per riuscire a passare sotto andando avanti e indietro più volte possibili.

E tu? Quali giochi proponi? Scrivici su scout.avventura@agesci.it o tramite i canali Facebook e Instagram!



CONQUISTA LA BANDIERA

Si tratta di un gioco a staffetta. Verranno creati dei percorsi con la corda e ogni squadra dovrà raggiungere il traguardo il prima possibile. Al via ci saranno un ragazzo su un carrello o su una carrozzina e un altro che dovrà spingerlo per raggiungere il traguardo il prima possibile, senza toccare la corda. Al traguardo verrà posizionato un certo numero di oggetti (ad esempio delle bandierine) pari alla metà del numero dei componenti della squadra. Chi tocca la corda dovrà ripartire dal via. Vince la squadra che riesce per prima a conquistare tutte le bandiere.

DI CHE DISEGNO SI TRATTA?

Il gioco consiste nel fare bendare tutti i giocatori. Un capo o un animatore creerà un disegno con delle puntine su una tavoletta e i giocatori dovranno capire di che disegno si tratta. Il vincitore sarà chi riuscirà ad indovinare di che disegno si tratta nel minor tempo possibile.

PARLARE SENZA VOCE

Il gioco consiste nel mettersi a turno, in fila, a leggervi, ponendovi uno di fronte all'altro, delle frasi senza emettere suoni. Quante parole riuscite a indovinare seguendo soltanto i movimenti delle labbra? Se volete aumentare la difficoltà, provate con un elemento di disturbo: muovete la testa mentre parlate senza voce.

REAZIONE A CATENA

Per ogni squadra, una persona deve fare indovinare alla squadra un determinato oggetto attraverso il suono che fa. Quando la squadra pensa di avere indovinato, dovrà mimare l'oggetto con le capacità che la squadra ha**.**



Ecco i nostri giochi. Abbiamo avuto la possibilità di fare un'esperienza che ci ha fatto crescere, ci ha fatto aprire gli occhi, ci ha permesso di fare del nostro meglio per poter rendere felici gli altri e pensiamo che questi giochi possano essere uno **strumento di conoscenza, relazione, integrazione ed inclusione**. Noi proporremo questi giochi ai nostri nuovi amici conosciuti tramite quest'impresa e speriamo possiate apprezzarli e condividerli anche voi. Buona caccia

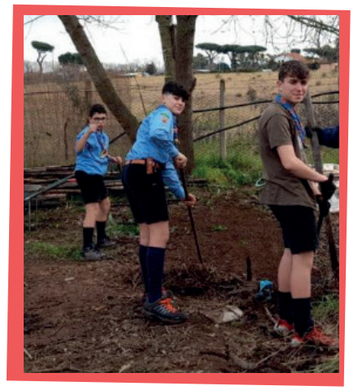
Sq. Tigri: Alberto, Gianni, Giovanni, Gabriele e Gabriele

UN'IMPRESA STRAORDINARIA UNA MISSIONE... NELLA NORMA

di Marialuisa de Pietro e Paolo Vanzini - foto della Sq. Albatros

Gli Albatros del Latina 6 sono stati i primi tra tutte le squadriglie a completare e spedire il poster di **2030imprese!**
Tutto era cominciato a gennaio con il lancio del gioco nazionale che punta a rendere più sostenibili le imprese introducendo gesti di ecologia integrale, passi verso gli obiettivi del millennio. Gli Albatros si erano subito messi al lavoro raccogliendo le idee su un cartellone, la loro mappa delle realizzazioni con un occhio alle opportunità di fare tanti *#greenturn*.
«Conoscete *Diaphorà*? – aveva detto a un certo punto Samuele –. «È un'associazione che si trova in un posto stupendo, vicino al Parco nazionale del Circeo; realizzano progetti molto belli, a contatto con la natura; ci lavorano un sacco di ragazzi con disabilità. Sarebbe davvero un'occasione per essere sostenibili sul serio, dando una mano all'ambiente e alle persone e collaborando a un'economia circolare. Potremmo davvero essere utili!».
Detto, fatto! L'idea del caposquadriglia aveva conquistato tutti ed era immediatamente passata al lancio e poi alla progettazione. In meno che non si dica gli Albatros si erano trovati sul campo, arruolati per mettere a dimora piante di vario tipo e per contribuire a lavorare nel grande orto







dell'associazione. Primo imprevisto: l'area era da ripulire e sistemare, c'era parecchio disordine, erbacce e rifiuti da eliminare.
Per quattro settimane, ogni sabato, si sono impegnati a sistemare il terreno per poi piantare, con l'aiuto di volontari competenti, pronti a insegnare loro tutti i segreti della coltivazione, più di 150 piantine oltre agli ortaggi e alle patate da coltivare nell'orto. Una faticaccia inaspettata ma condivisa con tanti amici, compreso qualcuno che lavorava nonostante il fardello di una disabilità.
Come per magia, nonostante la fatica, Samuele e Matteo in quei giorni riuscirono a coinvolgere anche i compagni di squadriglia solitamente più... pigri; anzi, erano loro i primi a chiedere quando fosse il prossimo appuntamento!
– Come si spiega?
«Gli Albatros hanno fatto sempre imprese da soli – spiega Samuele – realizzando progetti anche importanti ma con questa impresa abbiamo sentito di aver fatto "la cosa giusta", quella che trascina verso la realizzazione di qualsiasi Impresa».
– Che intendete con "la cosa giusta"?
«Tutti conosciamo l'*Agenda 2030* ma è una cosa teorica, distante. Con Diaphorà abbiamo sperimentato che possiamo fare qualcosa di concreto, che lavorare a quegli obiettivi ci rende "esploratori vivi". Abbiamo sentito quello che ci rende scout: essere utili, fare qualcosa di utile!
In quel posto così speciale tutto è avvenuto in modo naturale:



ognuno ha trovato il suo posto, le occasioni di sostenibilità si sono amplificate spontaneamente e ciascuno ha colto più occasioni per compiere dei *#greenturn*. In poco tempo tutte le caselle dell'occhio sul poster si sono colorate... mancava solo la missione, perché dopo aver dimostrato che ciascuno è capace di portare un contributo personale, è l'ora di mostrare che l'intera squadriglia è capace di lanciarsi in una sfida e portare, impegnandosi insieme, un contributo alla sostenibilità del mondo!».
E così i capi reparto li hanno inviati in missione, a vivere la loro avventura, a testare la loro prontezza, le competenze acquisite e le loro capacità green nel paesino di Norma, luogo ricco di testimonianze storiche e archeologiche. Intervistando gli abitanti, scoprendo i segreti e le ricchezze di quel posto così bello – un vero parco naturale per gli antichi romani – e i modi per valorizzarlo, creando insieme una brochure per raccontarlo hanno completato la loro missione e spedito il loro poster... per primi!
Ma il successo di tutto questo non sta nell'impresa o nella missione, e nemmeno nell'averle concluse per primi. Sta nel fatto che oggi gli Albatros sono già pronti a ricominciare, a giocarsi in nuove imprese da riempire di *#greenturn*, perché sono felici e fieri di aver reso un po' più verde il mondo, di aver reso possibile e divertente l'esperienza dei ragazzi con cui hanno vissuto e collaborato, di aver contribuito a una produzione sana ed etica.
Da oggi in tutte le loro imprese si farà attenzione speciale ai *#greenturn* e a pensare come essere utili ad altri.
E voi che aspettate? Unitevi agli Albatros, guardatevi intorno: come potete rendere questo mondo un po' migliore? Andate sul sito **2030imprese.agesci.it**, riempite le vostre imprese di *#greenturn*, fatevi affidare una missione per la sostenibilità; proprio voi, nel vostro territorio e in questo mondo, potete fare la differenza!

PLUS-SPECIALIZZATI IPERCOMPETENTI

«*Flavio, Flavio... cos'è questo distintivo con il picchio che hai cucito sulla camicia?*».

«È il simbolo della Massariotta, sai la base in Sicilia dove sono andato questa estate per il campo di competenza #Echo1?».

«Hai imparato un sacco di cose? Anche io voglio farlo un campo di competenza!».

«Per il momento potresti iscriverti al campo di specialità. Stai lavorando a Pompiere, vero? Allora a fine giugno lo faranno a Isernia».

Flavio, capo sq dei Puma, racconta a Franco, al suo primo anno di reparto, che per i più piccoli del reparto – quelli in cammino verso la tappa della "scoperta" della competenza – ogni regione organizza i "campi di specialità", per approfondire la tecnica relativa alla specialità preferita e per mettere in pratica i propri talenti. Lui, invece, che lo scorso anno era in cammino verso la tappa della "competenza", ha partecipato a un campo di competenza di 5 giorni, campi organizzati dal Settore Competenze o dal Settore Nautico dell'Agesci insieme alla Branca E/G. Possono parteciparvi gli esploratori e le guide che camminano verso la tappa della "competenza", come lui appunto, o della "responsabilità", che stiano lavorando a un brevetto di competenza o che lo abbiano raggiunto e stiano, eventualmente, lavorando ad un altro brevetto. Questi campi offrono l'occasione di approfondire le tecniche relative a un ambito di competenza e rendere esploratori e guide pronti a mettersi in gioco, ad animare squadriglia e reparto, a servire il prossimo.

In entrambi i casi le iscrizioni si registrano su *Buona caccia*, in accordo con i genitori, ovviamente, e con i capi reparto.

«Ma perché tu dal Molise sei andato in Sicilia a fare il campo di competenza?».

«Perché si tratta di campi nazionali: puoi scegliere la base che preferisci in Italia. È bellissimo andare lontano da casa perché conosci tantissime persone nuove con cui io ancora mi sento, capi esperti con cui confrontarti, partecipi ad attività che ti insegnano tanto e poi... è una figata viaggiare da solo per raggiungere la base, ti senti grandissimo!».



I campi di specialità e di competenza sono un'occasione di crescita, di approfondimento, di conoscenza per tanti E/G in cammino, rispettivamente verso la tappa della scoperta o della competenza e responsabilità. Sono organizzati per approfondire le tecniche relative a una specialità o a un ambito di competenza, i primi a livello regionale, i secondi dal Settore Competenze o Nautico. Ogni anno sono tantissimi i ragazzi che raggiungono le basi italiane e i luoghi designati per prendervi parte e nessuno di essi se ne pente!

di Federica Fatica - illustrazione di Riccardo Francaviglia

DUE BREVETTI NUOVI NUOVI



Sono arrivati due brevetti di competenza nuovi di zecca! Sappiamo che sono tante le guide e gli esploratori appassionati e ricchi di talenti nell'ambito di queste tecniche. Parliamo dei nuovi brevetti di **Esploratore delle acque** e **Maestro delle tecnologie**.

Se ti interessano le tecniche e le avventure legate al mondo dell'acqua, che sia mare, lago, laguna, fiume o torrente di montagna, il tuo brevetto è **Esploratore delle acque**.

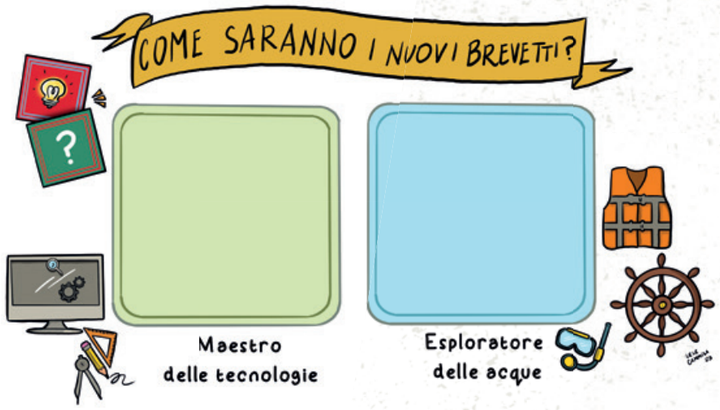
La vita in questo ambiente, sulle coste o sulle rive, la conoscenza dei biomi e delle risorse disponibili, l'esplorazione con e senza imbarcazioni sono gli interessi che muovono chi si lancia alla conquista di questo brevetto.

Le tecniche che si possono imparare sono davvero tante, le imprese realizzabili sono tra le più entusiasmanti perché, non dimentichiamolo, proprio su un'isola in mezzo al mare B.-P. organizzò il primo campo scout della storia! Con la nascita di questo brevetto sono andati in pensione i brevetti di Nocchiere, Skipper e Timoniere, inglobati in esso con il loro intero bagaglio di competenze e molto di più, andando oltre il solo uso di imbarcazioni e aprendo a ogni avventura che abbia a che fare con l'acqua, dall'immersione in apnea al canyoning.

Se invece fai parte della categoria un po' più *nerd*, sempre aggiornata sulle novità, le scoperte e le invenzioni che proiettano il nostro mondo in avanti, allora è nato proprio per te il brevetto di **Maestro delle tecnologie**. Il plurale è d'obbligo perché al suo interno possono rientrare tutte le competenze legate all'informatica e al web, ai nuovi materiali, ad ogni evoluzione tecnica e scientifica... Un mondo in cui le avventure scout si sintonizzano col futuro, le squadriglie si muovono grazie alla cartografia digitale e si raccontano con video realizzati da un drone, l'impugnatura del nuovo coltello è stampata in 3D e l'angolo al campo si illumina con energia rinnovabile.

Finalmente abbiamo un nuovo brevetto, accanto a Grafico multimediale, per ispirare i sogni di chi è proiettato verso le nuove tecnologie!

I distintivi sono in fase di creazione e... arriveranno tra un po'.



di Paolo Vanzini - illustrazioni di Gabriele Cammisa

CAMPI DI COMPETENZA 2023

Cari E/G,
Trovate l'elenco di tutti i campi di competenza su **www.buonacaccia.net**.
Le iscrizioni sono aperte dal 17 aprile. Consultate sempre il sito per gli aggiornamenti e le eventuali modifiche!

BASE	INIZIO	FINE	COMPETENZE EG	TITOLO	LUOGO	MAX
Spettine	08/06	12/06	pioniere animatore sportivo	Pionieristica ed Hebertismo	Base	36
Spettine	12/06	16/06	pioniere	Pionieri del futuro	Base	28
Bracciano	13/06	18/06	sherpa	Sherpa	F.B.: Tagliacozzo (AQ)	36
San Martino	13/06	18/06	pioniere mani abili	Verifica su Buona Caccia	F.B.: Ozieri (SS)	20
Treia	13/06	18/06	soccorritore cittadino del mondo	Mayday! .../_ _ _/...	F.B.: Rustico (AN)	20
Andreis	14/06	18/06	artista	Nell'ombra del fuoco serale	F.B.: Valvasone (PN)	24
Le Salaiole	14/06	18/06	guida alpina	Verifica su Buona Caccia	F.B.: Alpi Apuane	20
Cantalupa	15/06	19/06	artista	Animazione espressiva	Base	28
Piazzole	15/06	19/06	espl. delle acque	Wild-Water - Esplorazlone fluviale in canoa-Kayak	Base di Quinzano	24
Le Salaiole	15/06	19/06	pioniere	Verifica su Buona Caccia	Base	32
Le Salaiole	15/06	19/06	soccorritore	Verifica su Buona Caccia	Base	32
Spettine	16/06	20/06	pioniere A	Campismo	Base	42
Spettine	16/06	20/06	trappeur	Trappeur	F.B.: Rompeggio - Ferriere (PC)	42
Cassano	17/06	21/06	pioniere	Verifica su Buona Caccia	Rutigliano (BA)	30
Spettine	20/06	24/06	maestro delle tecnologie	La buona azione tecnologica	Base	28
Andreis	20/06	25/06	trappeur pioniere	Scout Genius	Base	28
Le Salaiole	21/06	25/06	trappeur	Verifica su Buona Caccia	Base	32
Spettine	21/06	25/06	cittadino del mondo mani abili	Artigiani di pace	F.B.: San Leo (RN)	28
Costigiola	21/06	25/06	pioniere	PIONIERISTICA ED HEBERTISMO Come superare se stessi	Base	28
Treia	21/06	26/06	pioniere	Costruiamo insieme... il sogno diventa realtà	Scout Park Treia	30
Piemonte	22/06	25/06		Nocchiere e Skipper	Centro nautico "un po' strano" (AL)	20 (10 + 10)
Marigliano	22/06	26/06	pioniere	9° Campo di pionieristica	F.B.: Base scout "La Mennola" Salerno	32
Spettine	22/06	26/06	guida alpina	Estote ferrati	F.B.: Pietra di Bismantova Castelnovo né Monti (RE)	24
Andreis	22/06	27/06	mani abili espl. delle acque	Guida da te la tua canoa	F.B.: Tramonti di Sotto (PN)	24
Marineo	23/06	27/06	pioniere trappeur	FIRE END KNOTS L'arte del bosco: storia di Pionieri e Trappeur	Base	28
Piazzole	23/06	27/06	naturalista	Natural discovery	Base	32
Piazzole	23/06	28/06	sherpa guida alpina	Scouting on the rock	F.B.: (dal lago d'Iseo a Valle Sabbia)	24
Spettine	24/06	28/06	artista	Tecniche espressive	Base	42
Costigiola	24/06	28/06	guida alpina	AVVENTURA 2200 - Piedi nel lago, mani sulla roccia - Dal Lago di Garda alla Val d'Adige	F.B.: S. Zeno di Montagna (VR) e Avio (TN)	28
Bracciano	24/06	28/06	artista	Uno spettacolo di fuoco	F.B.: Cave (RM)	30
Cantalupa	27/06	01/07	mani abili artista	Occitania - Antiche tecniche di montagna	Base	24
Bracciano	27/06	02/07	mani abili	Nelle dita l'avventura	F.B.: Bellegra	20
Cassano	27/06	02/07	mani abili	Verifica su Buona Caccia	Rutigliano (BA)	24
Bracciano	27/06	02/07	pioniere	Pionieristica	Base	28
Spettine	28/06	02/07	artista A	Espressione e comunicazione	Base	42
Bracciano	28/06	02/07	soccorritore sherpa	Preparati all'Avventura	Base	28
Bracciano	29/06	03/07	trappeur	Un salto nell'avventura (si inizia in base e finisce...)	F.B.: Oriolo	36
Marineo	30/06	04/07	mani abili artista	spettAcolo	Base	32
Marigliano	30/06	04/07	mani abili	In viaggio con Leonardo	F.B.: Base scout "La Mennola" Salerno	20
Colico	30/06	05/07	sherpa	Sulle tracce delle aquile randagie	Base + F.B.	30
Spettine	02/07	06/07	soccorritore	Radiocomunicazione e Pronto Soccorso	Base	32
Spettine	05/07	09/07	naturalista sherpa	NaturAvventura	F.B.: Mulino delle Cortine Bagno di Romagna (FC)	32
Marigliano	05/07	09/07	artista	A' fest' d'è scugnizzi	Base scout "Letizia"" Marigliano	32

BASE	INIZIO	FINE	COMPETENZE EG	TITOLO	LUOGO	MAX
Marineo	05/07	09/07	giornalista grafico multimediale	#ECHO1	F.B.: Palermo (PA)	30
Marineo	05/07	09/07	cittadino del mondo soccorritore	MARE NOSTRUM - Viaggiamo in Sicurezza	F.B.: Messina (ME)	30
Cantalupa	05/07	09/07	guida alpina sherpa	Avventura alpina	F.B.: Signols (Oulx)	26
Bracciano	06/07	10/07	pioniere	Campismo	Base	28
Piazzole	06/07	11/07	pioniere	Pionieristica	Base	30
Spettine	06/07	10/07	pioniere	Tecniche di vita all'aperto	Base	42
Costigiola	06/07	10/07	trappeur	SURVIVOR- CANOA/KAYAK- VITA TRAPPEUR, EXPLO FLUVIALE	F.B.: Legnago	28
Marigliano	06/07	10/07	mani abili	Nelle dita il Mondo	F.B.: da definire	32
Spettine	08/07	12/07	espl. delle acque pioniere	Pioniere delle acque	F.B.: Lago di Suviana - Castel di Casio (BO)	28
Colico	08/07	12/07	trappeur	Into the wild	Base	30
Calabria	10/07	14/07	sherpa	Verifica su Buona Caccia	Reggio Calabria	30
Spettine	12/07	16/07	sherpa	Sherpa - Explo & natura	Santo Stefano D'Aveto (GE)	42
Treia	13/07	17/07	sherpa trappeur naturalista	Un'Avventura Wild… e non solo	F. B.: Acquasanta Terme (AP)	24
Spettine	14/07	18/07	pioniere liturgista	Scouting with Jesus Pionieristica per costruttori di fraternità	Base	20
Colico	14/08	19/08	artista	Anima	Base	18
Colico	14/08	19/08	mani abili	Azione	Base	18
Calabria	17/08	21/08	soccorritore	IL GIRO DEL MONDO IN 80 BUE	Lamezia Terme (CZ)	32
Calabria	17/08	21/08	artista	Da Laerte all'arte...senza metterti da parte!	Lamezia Terme (CZ)	32
Marineo	18/08	22/08	espl. delle acque pioniere	WOODSEA - Avventura tra terra e acqua	F.B.: Sicilia Orientale	30
Spettine	20/08	24/08	trappeur	La cucina al campo	Base	24
Marineo	21/08	25/08	sherpa naturalista liturgista	EXPLÒ	F.B.: Bosco Ficuzza - Palermo (PA)	40
Marigliano	21/08	26/08	trappeur	Trapper Adventure - 2° campo trapper Campania	F.B.: Prignano Cilento (SA)	32
Costigiola	22/08	26/08	maestro delle tecnologie	ESPLORATORI DELLA RETE...BIT PREPARED- bussola, scarponi, tenda, pennarelli... ed ecco il computer	Base	28
Marineo	25/08	29/08	anim. sportivo pioniere	Forti e Utili	Base	30
Sardegna	25/08	30/08	espl. delle acque	Competenza nautica	Porto Torres (SS)	25
Costigiola	26/08	30/08	artista	Anima(e)Azione Espressiva	Base	28
Spettine	28/08	01/09	mani abili	Abilità manuale	Base	32
Spettine	30/08	03/09	soccorritore	Sicuri al campo	F.B.: Rocca delle camminate Meldola (FC)	32
Spettine	30/08	03/09	giornalista	La Buona Notizia	F.B.: Bologna	32
San Martino	30/08	03/09	soccorritore mani abili	Verifica su Buona Caccia	F.B.: Alghero Fertilia	20
Marigliano	30/08	03/09	sherpa	Campo di Sherpa	F.B.: Bagnoli Irpino (AV)	36
Cassano	30/08	04/09	trappeur	Verifica su Buona Caccia	Sava (TA)	30
Costigiola	31/08	04/09	cittadino del mondo	SOTTO I CIELI DEL MONDO Conoscerli per condividerli	Base	35
Abruzzo	01/09	05/09		Pionieri come Gesù	Ortona Base di San Martino	28
Piazzole	01/09	05/09	animatore sportivo sherpa	Esplorare l'avventura	F.B.: Desenzano del Garda	26
Cantalupa	01/09	05/09	trappeur mani abili	Trappeur	Base	28
Piemonte	01/09	05/09	nocchiere timoniere skipper	Campo nautico	Orta San Giulio (NO)	16 (8 + 8)
Marigliano	05/09	09/09	artista	Sognare… tra palco e realtà	F.B.: Base scout "La Mennola" Salerno	20
Calabria	24/08	28/08	pioniere	WELCOME TO THE JUNGLE	Rogliano (CS)	40
Basilicata	da definire	da definire	giornalista grafico multimed	Verifica su Buona Caccia	Potenza	30

COSA SUCCEDE SE CHIEDO ALL'IA DI SCRIVERE UN ARTICOLO SULL'IA



di Damiano Sandei - illustrazione di Anna Demurtas

Ho chiesto ad un'**Intelligenza Artificiale** (I.A.) di scrivere questo articolo al posto mio. Volete sapere come è andata?

Le I.A. sono delle tecnologie che imitano il comportamento umano usando programmi software che a loro volta usano il calcolo delle probabilità. Sono in grado tanto di generare contenuti artistici quanto di aiutare la ricerca scientifica. Stanno creando un bel po' di scompiglio: vengono accusate di plagio, di utilizzare senza permesso i dati, gli scritti e le immagini altrui, e soprattutto di causare la perdita del posto di lavoro per molte persone perché possono svolgere molti compiti al loro posto.

Dall'altra parte della barricata, invece, c'è chi considera le I.A. la soluzione a molti problemi: possiamo farle disegnare o scrivere al posto nostro, oppure farci aiutare nello studio ponendo loro delle domande. Sapevate che delle I.A. hanno superato dei test di giurisprudenza e di medicina? o che hanno favorito ricerche e diagnosi in campo medico? Purtroppo commettono errori grossolani a volte e quindi bisogna verificarne le risposte.

Ma quindi le I.A. sono un bene o un male? E come funzionano?

Le I.A., per ora, sono strumenti che per funzionare hanno bisogno di accedere a quantità di dati immense. Tutta questa conoscenza serve loro per calcolare probabilità e acquisire delle conoscenze. Ad esempio, possono imparare che una cosa nera e rotonda è una ruota perché ha visto delle immagini in cui venivano rappresentate delle ruote ed erano quasi sempre nere e a forma di cerchio. E sanno che nelle opere di Shakespeare determinati termini appaiono con una frequenza maggiore; quindi, possono riscrivere un qualsiasi testo nello stesso stile mettendo in fila le parole come probabilmente avrebbe fatto Shakespeare.

Inquadrando il QR Code si potrà leggere lo stesso articolo scritto da... I.A.!

Sto semplificando molto, vi avverto, però ammetto che a volte i risultati sembrano magici e un po' inquietanti. L'utilizzatore, a quel punto, fa una domanda all'I.A. e questa produce un testo o un'immagine. Di recente qualcuno ha chiesto un'immagine fotorealistica del Papa con addosso un piumino bianco di un marchio di alta moda che a prima vista ha ingannato un bel po' di gente. Osservando attentamente l'immagine fortunatamente sono risultati evidenti i difetti, segno che l'I.A. ha ancora dei limiti nel riprodurre la realtà. Il chiedere di usare il Papa come soggetto ha poi aiutato perché in giro ci sono tantissime sue foto da cui attingere e da cui copiare lineamenti e fattezze. Il risultato è stato vedere il Papa in versione rapper!

Ma cosa sarebbe successo se invece del Papa con addosso un piumino un po' stiloso qualcuno avesse chiesto una foto del Papa con in braccio un fucile? O avesse riprodotto l'immagine di un artista famoso senza permesso? **Dobbiamo controllare sempre da chi arriva un contenuto e specificare quando un contenuto viene generato con l'I.A.**.

Il plagio è un'azione discutibile, anche se non esiste artista o creativo che non abbia plagiato, consapevolmente o meno, qualcun altro: fa parte della nostra natura lasciarci suggestionare da ciò che vediamo, ascoltiamo, leggiamo.

L'accusa di plagio distoglie l'attenzione da un problema più grosso e a monte: i dati che le I.A. usano da dove arrivano? I giochi e le app che abbiamo installato nello smartphone garantiscono la nostra privacy o sono fonte di lucro di chi le produce?. Purtroppo spesso siamo noi a lasciare che le nostre informazioni personali e più intime siano utilizzabili da chiunque.

Su un aspetto però non ci sono dubbi: qualsiasi scritto o immagine generata dall'I.A. manca di alcuni ingredienti. Non c'è l'azione di mettere in moto la fantasia per comporre le parole, o la sensazione di dare vita ad un'illustrazione con gli occhi e le mani, o di trovare le impostazioni giuste per la fotocamera e attendere il momento dello scatto.

L'I.A. è come un videogame in cui progrediamo senza fatica, **una scorciatoia** che ci priva di un aspetto fondamentale: **l'esperienza in prima persona**.

E tu? Cosa ne pensi? Ne avete parlato in Reparto?

ISATOU CEESAY, LA "QUEEN OF RECYCLING"

di Alisson Lelong - illustrazione di Simona Spadaro



Conosciamo tutti le storie che raccontano di mondi fantastici, dove tutto è perfetto e si vive in armonia in luoghi meravigliosi governati da re e regine.

Ma sappiamo tutti molto bene che il nostro mondo non è affatto così: siamo sempre più distanti, ci facciamo la guerra per niente e non ci prendiamo cura del posto in cui viviamo, del mondo che ci ospita e ci permette di vivere.

Quelli che dovrebbero governare molto spesso pensano e promuovono leggi in favore dei loro bisogni e delle loro necessità, mettendo da parte il bene comune.

Non tutti, però, sono così. Infatti, si conoscono tante persone che stanno lottando per mettere in evidenza i problemi della nostra società: il cambiamento climatico, le guerre, la povertà, l'inquinamento...

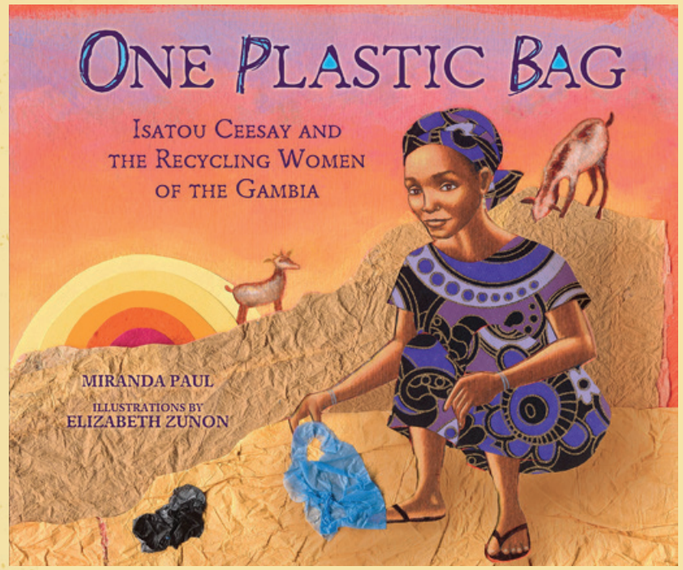
Sapete che in Gambia una donna è soprannominata ***Queen of Recycling***, "Regina del riciclaggio"? Ma perché questo soprannome? Beh, oggi è di lei che vi voglio raccontare.

Tra le **grandi donne** che nel mondo stanno cercando di cambiare qualcosa c'è anche **Isatou Ceesay**. Nonostante la vita non le abbia regalato tutte le comodità a cui noi siamo abituati, si è fatta strada a testa alta, cercando di rendere il mondo un po' migliore di come lo aveva trovato. Ma chi è e cosa fa per l'ambiente? Vediamolo insieme!

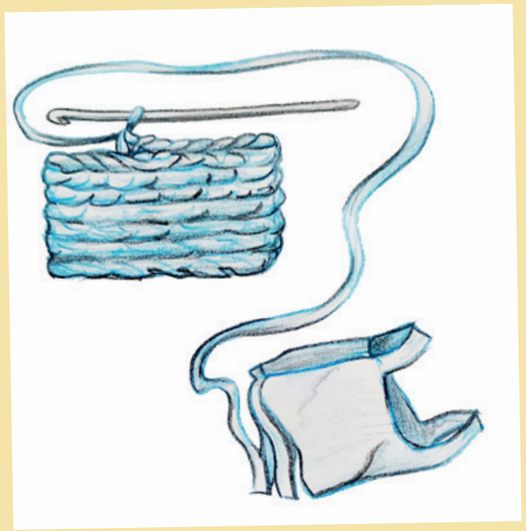
Cresciuta in una fattoria di un villaggio povero in Gambia, Isatou ha cercato di mettercela tutta per affrontare le **sfide ambientali** del terzo mondo. La povertà, il disagio sociale e l'inquinamento erano pane quotidiano per la Regina del riciclaggio.

Nonostante la sua poca istruzione, a causa delle condizioni sociali, non ha mai smesso di imparare e, soprattutto, di agire di conseguenza.

Oggi Isatou ha 49 anni ed è a capo di ben due imprese, denominate ***Women of the Gambia*** e ***One Plastic bag***. Quest'ultima è un vero e proprio laboratorio dove la plastica è trasformata in materiale utile.



Nel suo centro di riciclaggio, situato nel villaggio di Njau, lavorano donne che raccolgono, elaborano e tessono rifiuti di plastica per realizzare borse, gioielli, portamonete e molto altro.



Il suo ultimo progetto, che vede impegnate decine di altre ragazze, consiste nella piantumazione di alberi selvatici e da frutto per una nuova attività ecologica e generatrice di reddito.

Oltre a questo la Regina del riciclaggio è molto attiva nelle campagne per il cambiamento, in questo caso nel settore ambientale, rendendola quindi un'attivista.

Da tutte le sue esperienze, nel 2015 è uscito il libro *One Plastic Bag*; leggendolo molte persone potranno imparare dalle sue esperienze.

Ma cosa ha spinto Isatou a percorrere questa strada?

Di certo una decisione importante come questa non può essere presa dall'oggi al domani così, senza neanche rifletterci sopra. Ci vuole sicuramente una grandissima passione per il tema, una grande forza di volontà. **Bisogna anche avere chiaro l'obiettivo.**

Un giorno, dopo aver osservato la situazione e compreso quali sono le sue competenze, decise che doveva fare qualcosa per cambiare il futuro, il mondo. Sì è impegnata e lo fa tutt'ora per un bene più grande, un bene comune. *Il suo impegno genera cambiamento e lascia un segno nel mondo.* Molti, infatti, hanno deciso di seguirla e di percorrere la sua stessa strada.

E noi, come creiamo cambiamenti nel mondo?



TOPO DI BIBLIOTECA

LETTURE DI SPESSORE, VISIONI SOSTENIBILI

di Nicolò Felicetta - foto dal web

Sostenibilità è un termine che sentiamo spesso, ma cosa significa veramente?
In parole semplici, **sostenibilità** significa vivere rispettando il nostro pianeta e le sue risorse, in modo che possa continuare a prosperare per le generazioni future. Non sempre l'uomo è riuscito a vivere in armonia con il Creato e ha, invece, attuato politiche di sfruttamento delle risorse, soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale. È per questo che oggi il mondo sta affrontando una serie di sfide ambientali, tra cui il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento, ed è nostra responsabilità **agire** per affrontarle.

Nelle nostre rubriche ve lo ripetiamo spesso: preferire la borraccia alle bottigliette di plastica e scegliere di acquistare prodotti con pochi imballaggi, sono esempi funzionali per essere più sostenibili. Inoltre, quando acquistiamo dei prodotti chiediamoci se sono realmente necessari e se sono stati creati in modo **etico.** Ciò riguarda anche gli indumenti che abbiamo nel nostro armadio. Con l'avvento dell'e-commerce, il fenomeno del *Fast fashion* è diventato un problema ambientale e sociale. Acquistare abbigliamento prodotto e venduto in modo rapido ed economico dall'altra parte del mondo, dove i diritti dei lavoratori (quasi sempre bambini!) non sono rispettati, genera ingiustizia sociale e problemi agli ecosistemi, per le quantità di acqua, rifiuti, energia e materie prime che servono per produrre tutti questi capi.
È importante comprendere che le nostre scelte di acquisto hanno un impatto reale; perciò, dovremmo prendere in considerazione alternative, come l'acquisto di seconda mano, e optare per capi in materiali naturali, come il cotone o il lino.
Anche ciò che abbiamo nel piatto ha un impatto sull'ambiente. Mangiare carne crea molti gas a effetto serra e richiede molta acqua e terra per essere prodotta. Scegliere di mangiare più alimenti di origine vegetale, preferendo alimenti coltivati localmente, riducendo così la quantità di trasporti necessari, diminuirebbe le emissioni di gas a effetto serra, che contribuiscono ad accelerare il cambiamento climatico. Gli effetti di quest'ultimo si fanno già sentire in tutto il mondo e sono destinati a peggiorare. L'innalzamento del livello del mare sta causando inondazioni nelle zone costiere, mentre eventi come siccità e uragani sono sempre più frequenti e mettono a rischio l'approvvigionamento di cibo.
Oggi con il Topo vi consigliamo un libro e una docu-serie per aiutarci a trasformare le nostre azioni quotidiane in azioni sempre più sostenibili:



Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi.

Autore: Jonathan Safran Foer

Editore: Guanda

Anno: 2019

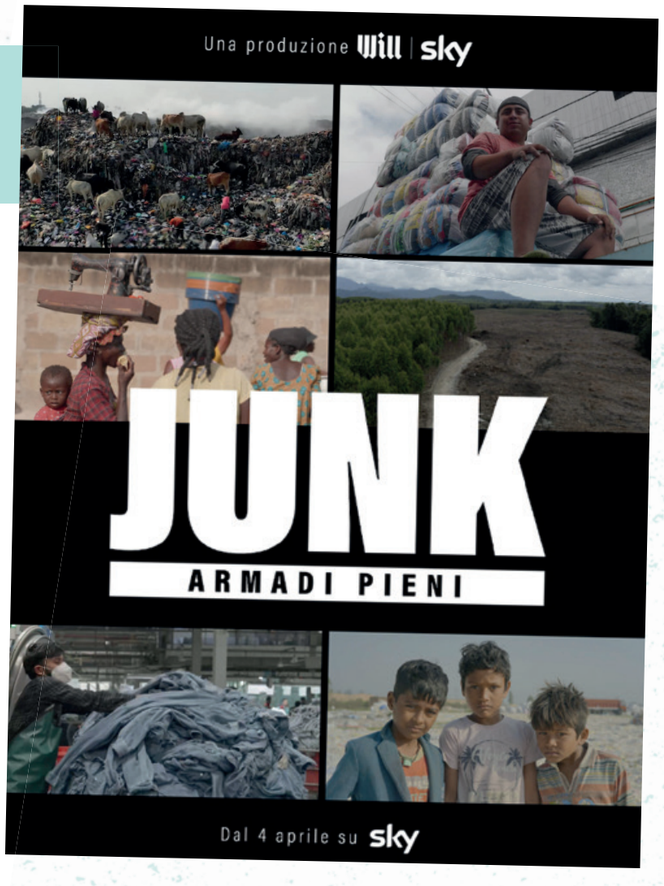
Jonathan Safran Foer ci presenta un libro che è un invito all'azione. L'autore esplora il legame tra l'alimentazione e il cambiamento climatico, analizzando l'impatto ambientale della produzione di carne e i benefici di una dieta a base vegetale. Il libro offre, inoltre, consigli pratici su come ridurre il nostro impatto sull'ambiente attraverso le nostre scelte alimentari. Questo testo è coinvolgente ed è adatto a chiunque voglia comprendere meglio la complessità della sostenibilità e non ha paura di leggere le catastrofiche previsioni sul futuro, se non diventeremo sostenibili.

Junk: Armadi pieni

Produzione: Will Studio - Sky

Anno: 2023

Junk - Armadi pieni è una docu-serie che esplora l'impatto del fast fashion sull'ambiente e sulla società. Gli autori si immergono nel vivo della questione, visitando fabbriche in Bangladesh, una discarica di abbigliamento in Ghana e intervistando esperti del settore. La serie ci invita a riflettere sulle nostre scelte di moda, facendoci aprire gli occhi sull'inquinamento dell'acqua e dell'aria dovuto alle industrie tessili, sulle condizioni di lavoro pericolose nelle fabbriche e la dipendenza dei Paesi in via di sviluppo dal settore. Inoltre, questa inchiesta riesce a trasmettere il senso di urgenza e la necessità di trovare un'alternativa al consumismo.



CARA VECCHIA BICICLETTA

Un modo diverso per esplorare

di Franco Bianco - illustrazione di Furetto Silenzioso



Esiste un modo per esplorare sentieri e montagne diverso dai soliti scarponi, ecologico, sostenibile, alla portata di tutti e che vi farà andare più veloci che a piedi. Un mezzo che agli albori della sua storia veniva chiamato *velocipede*.

La cara vecchia bicicletta: *city bike*, *bici da strada*, *gravel* o *mountain bike*. In acciaio, alluminio o in leggerissimo carbonio; *muscolari* o elettriche. Per tutti i gusti e per tutte le superfici, dall'asfalto cittadino al sentiero più impervio!

Perché non organizzare un'uscita utilizzando la bici? I vostri piedi ve ne saranno grati e senza vesciche!

Innanzitutto ci serve la bicicletta; che tipo?

Dipende dal percorso; ricordate che ***una mountain bike può andare dove va una bici da strada, ma non il contrario***. Il consiglio è di dotarvi di una classica *MTB* ammortizzata.

Sicurezza prima di tutto! Sempre visibili e luminosi, caschetto, attenzione a non distrarvi con la musica, braccia libere quando si pedala, controllate freni e campanello

Prima di scendere in strada, è INDISPENSABILE per la sicurezza vostra e degli altri che sia tutto in ordine!

Sterzo: tenete ferma tra le gambe la ruota anteriore; verificate che il manubrio sia perfettamente perpendicolare alla ruota; premete il freno anteriore e provate a muoverlo, se avvertite giochi, rumori o se lo sterzo è rigido, ha bisogno di essere regolato e pulito.

Cambio: verificate che le marce si inseriscano in maniera fluida e senza rumori, la catena non deve mai cadere; fatela girare sul pignone più piccolo e quello più grande, se qualcosa non va, basterà regolare i deragliatori. Lubrificate sempre bene la catena con un olio o uno spray apposito.

Ruote: controllate che la ruota giri dritta e che i raggi siano tesi; pizzicateli con il pollice, devono emettere un suono acuto altrimenti hanno perso la tensione e va effettuata la centratura dell'intera ruota.

Freni: fate girare la ruota e premete la leva del freno; la leva deve essere né troppo morbida né troppo dura e la ruota deve fermarsi senza fatica. In caso contrario, c'è qualche regolazione da fare o qualcosa da sostituire, per esempio i pattini o le pastiche per chi ha i freni a disco.

Viti: controllate ed eventualmente stringete senza esagerare le viti; è normale che con le vibrazioni si allentino un po'.

Gomme: controllate la giusta pressione; è indicata sul fianco del copertone e di solito è espressa in bar o psi.

Sella: assicuratevi che la sella sia ben stretta e alla giusta altezza! Se è troppo bassa, non solo pedalerete male, ma il dolore alle ginocchia vi farà rimpiangere le vesciche ai piedi. Deve arrivare ai fianchi; una volta in sella tenendo il tallone sul pedale la gamba deve essere ben stesa, dovreste toccare terra solo con le punte dei piedi.

Catadiottri e luci: davanti e dietro, da tenere accese anche di giorno.

Campanello e specchietto: in regola con il codice della strada.

Zaino in spalla e saltare in sella?

No! Un grosso zaino non è adatto per la bici. Può facilmente sbilanciarvi e farvi cadere! I *ciclo-viaggiatori* per trasportare le loro cose utilizzano delle comode borse da attaccare a manubrio, telaio, e dietro la sella; oltre a queste, al massimo, vi servirà uno zainetto; l'equipaggiamento è quello di una normale uscita facendo attenzione all'essenzialità. Non dimenticate un piccolo kit di riparazione per affrontare piccoli problemi meccanici e forature.

Pronti ad andare? Si, ma dove?

Pianificate bene il percorso. La rete è piena di risorse da cui attingere. Molti ciclisti amano condividere le loro esperienze e le loro *tracce*, ma esistono anche APP gratuite con cui è possibile ottenere automaticamente un percorso impostando partenza, destinazione, e tipo di bicicletta utilizzata, percorso che potrete personalizzare a vostro piacimento. Una volta in sella l'app vi guiderà come un vero e proprio *ciclo-computer*, ma stampare la cartina con l'itinerario è sempre una buona idea! Occhio al chilometraggio e soprattutto alla pendenza (siate coscienti dei vostri limiti), ai punti dove poter far scorta d'acqua (*la benzina* della vostra bici), come e dove pernottare: in tenda, presso una struttura o, perché no, all'addiaccio usando la bici e un poncho per allestire un rifugio.

Se per raggiungere il punto di partenza dovrete prendere mezzi pubblici, informatevi sulla possibilità e sulle regole di trasporto delle biciclette in treno o in pullman.

E se l'esperienza vi piacerà, perché non fare della bici il vostro mezzo preferito per gli spostamenti quotidiani? Il Pianeta vi ringrazierà!

LO SCOUT E LA GUIDA...

di Enrico Rocchetti - illustrazioni di Elisa Cella



Sono le parole del Capo-squadriglia di turno che recita la Legge in quadrato mentre le bandiere raggiungono il cielo... grazie all'alzabandiera: una costruzione che non può mai mancare alle nostre cerimonie e nei campi estivi.

La mia idea è che il percorso che le bandiere affrontano deve essere abbastanza lungo da permettere che la Legge sia declamata tutta lentamente con la giusta intensità. Per fare questo capirete che un issa bandiera di due metri non è sufficiente. Io sono dell'idea che debba slanciarsi diritto nel cielo in modo che per vedere le bandiere sventolare si debba alzare obbligatoriamente la testa!

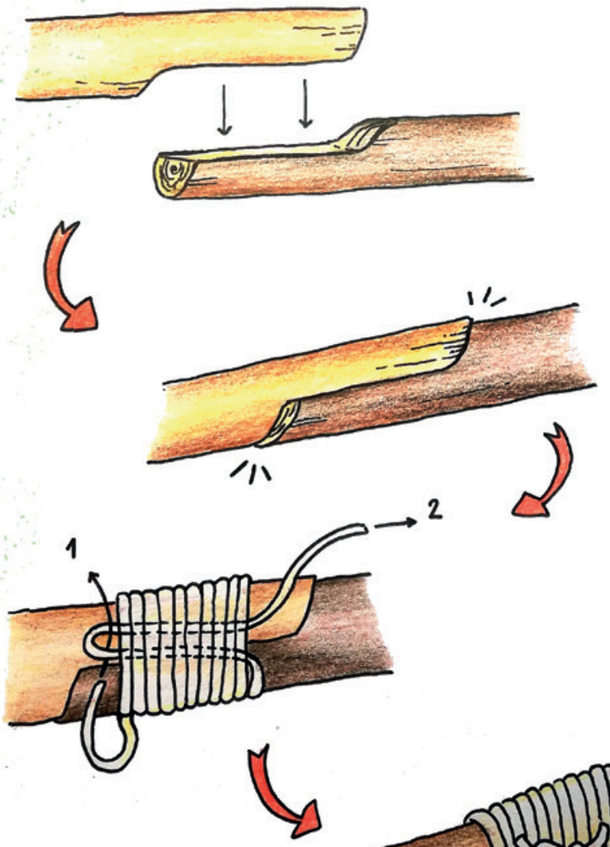
La prima obiezione che arriverà a queste mie parole è sicuramente quella che si riferisce alla lunghezza dei pali *"non abbiamo pali abbastanza lunghi", "come si fa a fare un alzabandiera alto in queste condizioni?"*. Bene, esistono delle legature – dette appunto di **giunzione** – che servono a unire più pali in modo da ottenere lunghezze diverse. Così si possono ottenere delle altezze sicuramente più interessanti.

Legatura Fascia: serve per unire due pali alla loro estremità, al fine di formare un palo di lunghezza maggiore

Ma si può anche studiare una costruzione con diversi stadi dei treppiedi, o telai posti sopra ad altri treppiedi. Si possono usare dei trapezi sovrapposti. Ci sono mille e mille possibilità per far sì che il nostro *alza* sia di tutto rispetto.

Cercate la foto dell'alzabandiera del Jamboree in Olanda! Naturalmente è una costruzione imponente come si addice all'incontro mondiale degli esploratori-guide, il nostro sarà sicuramente più basso, ma giusto per dare un'idea.

Comunque noi torniamo con i piedi per terra e cominciamo con la legatura di giunzione, si ottiene affiancando due pali per una lunghezza sufficiente a fare un paio di quelle legature che si chiamano manicotti. L'illustrazione che segue vi può dare un'idea di come realizzare questa legatura. La corda deve essere ben tesa, nel caso si possono aggiungere dei paletti di legno fra palo e corda in modo da tenderla ulteriormente.





A me è capitato anche di essere in un luogo per il campo estivo in cui non avevo la possibilità di usare dei pali per la scarsezza di risorse ed allora mi sono inventato l'alzabandiera aereo. Di cosa si tratta? Ho individuato due alberi abbastanza alti nel luogo dove si svolgeva il quadrato la mattina ed ho tirato una corda fra i rami alti degli alberi, corda a cui avevo assicurato prima un telaio quadrato di circa un metro di lato e a cui avevo applicato i chiodi per far passare le corde delle bandiere.

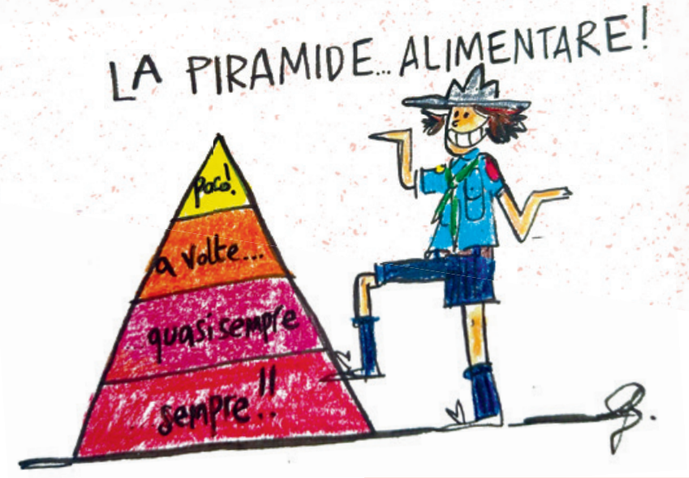
Il mio alzabandiera svettava in mezzo al campo e vi assicuro che l'effetto ottenuto è stato speciale.

Manda le foto del tuo alzabandiera a scout.avventura@agesci.it

0% SPRECHI 100% SALUTARE

di Chiara Cusma - illustrazioni di Elisabetta Damini

Una dieta bilanciata è fondamentale per il benessere fisico e mentale, permette al nostro corpo di funzionare correttamente e prevenire le malattie. Ma mangiare in modo sano ed equilibrato non significa necessariamente dover spendere una fortuna in cibo. Infatti, sono molte le ricette che possono essere preparate utilizzando ingredienti economici e salutari, come quelli alla base della **piramide alimentare**, o anche gli avanzi che spesso buttiamo.



LA PIRAMIDE ALIMENTARE

Si fonda sui cibi che dovrebbero costituire la base della nostra dieta. Inoltre, invita a consumare quantità moderate di proteine magre, latticini e grassi sani, e limitare l'assunzione di grassi saturi, zuccheri e sale.
In particolare, alla base della piramide troviamo gli alimenti da consumare in maggiori quantità e più frequentemente:
– Cereali integrali (pane, pasta, riso, cereali integrali) perché fonte di fibre, vitamine e minerali;
– Frutta e verdura perché fonti importanti di vitamine, minerali, antiossidanti e fibre.
– Legumi (fagioli, lenticchie, ceci, piselli) perché fonte di proteine vegetali, fibre, vitamine e minerali.
– Noci e semi perché fonte di grassi sani, proteine, fibre e minerali.
Ecco di seguito alcune ricette semplici e salutari che utilizzano questi ingredienti!

CHILI VEGETARIANO

INGREDIENTI
1 cipolla tritata
2 peperoni verdi tagliati a cubetti
2 carote grattugiate
1 zucchina tagliata a cubetti
2 lattine di fagioli neri sciacquati e scolati
2 lattine di pomodori a cubetti
1 tazza di quinoa cruda
2 tazze di brodo vegetale
Sale e pepe

PREPARAZIONE. *Cuocete cipolla e peperoni a fuoco medio fino a quando non saranno morbidi. Aggiungete le verdure, la quinoa, il brodo vegetale, il sale e il pepe. Portate a ebollizione e a fuoco lento cuocete per circa 30-40 minuti.*

minestra di verdure

Molti storcono il naso sentendola nominare ma, in realtà, la minestra di verdure è un piatto altamente nutriente e ricco di vitamine, minerali e antiossidanti. Inoltre, le verdure utilizzate sono a basso contenuto calorico e ricche di fibre, che aiutano a mantenere la sensazione di sazietà per un lungo periodo di tempo.
Il minestrone è un piatto versatile e può essere facilmente personalizzato utilizzando le verdure di stagione che preferite.
E se volete rendere il piatto ancora più nutriente, potete aggiungere delle foglie di spinaci freschi o del cavolo riccio tagliato a strisce sottili.

INGREDIENTI
2 zucchine
2 carote
1 cipolla
2 patate
1 tazza di fagioli lessati
1 litro di brodo vegetale
olio d'oliva, sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE
Lavate le verdure e tagliatele a cubetti. In una pentola capiente versate l'olio d'oliva, la cipolla tritata e il sedano e lasciate soffriggere per alcuni minuti.
Unite le verdure tagliate a cubetti e cuocete finché non iniziano ad ammorbidirsi.
Versate il brodo vegetale e i fagioli lessati. Lasciate cuocere per circa 30 minuti a fuoco medio.
Aggiustate di sale e pepe.
Potete accompagnare il minestrone con una fetta di pane integrale tostato. Se vi va, provate a passarlo con il frullatore a immersione.



Passiamo ora alle ricette con gli avanzi. Quando si ha poco tempo, o poca voglia di mettersi ai fornelli, è facile cadere nella tentazione di acquistare cibi pronti o di gettare via gli avanzi. Tuttavia, ci sono molte ricette che evitano sprechi e possono essere gustose e salutari. Ecco alcune idee:



INSALATA DI RISO

Utilizzate gli avanzi di riso, verdure, carne o pesce per preparare un'ottima insalata. Lasciatevi ispirare e date sfogo alla creatività!

FRITTATA

Utilizzate gli avanzi di verdure, carne, formaggio, patate e persino pasta per preparare una frittata. Sbattete le uova, aggiungete gli avanzi e cuocete in padella a fuoco lento finché la frittata non sarà dorata e cotta.

Ecco quindi come, anche senza grandi sforzi, potete ottenere piatti sani, economici e sostenibili per una cucina gustosa ed equilibrata. Non abbiate paura di sperimentare con ingredienti diversi e scoprite nuovi sapori e piatti deliziosi!

CONOSCIAMO IL FUOCO

di Gianni Aureli - illustrazioni di Ivan Mastrosimone



Bentornati intorno al nostro fuoco! In questo numero vedremo una serie di accortezze nella preparazione del fuoco e sulla scelta della legna da usare. Cominciamo!

Per prima cosa è importante scegliere il luogo adatto dove accendere il nostro fuoco (o i nostri fuochi, come vedremo tra poco!).

Se nel luogo dove siamo accampati c'è già un punto fuoco, probabilmente dovremo usare quello, ma se non c'è e abbiamo il permesso di crearlo dobbiamo stare attenti ad alcuni particolari. Intanto stabiliamo che queste indicazioni valgono nel caso di un FdC (cosa è un FdC? L'abbiamo raccontato nello scorso di numero di *Avventura*!). Per il FdB ne parliamo in seguito.

Il luogo dovrà essere il più possibile pianeggiante. Uno spazio che ci consenta di muoverci liberamente intorno al fuoco, tenendo presente il numero di persone che parteciperà. Sufficientemente lontano dagli alberi sia intorno che sopra al fuoco.

Il punto in cui accenderemo il fuoco andrà opportunamente preparato, pulendo il terreno da erba, foglie, rametti e materiali infiammabili. Scaviamo un po' il terreno, creando un piccolo avvallamento all'interno del quale accenderemo il nostro fuoco e circondiamo il tutto con sassi di dimensioni medio-grandi. Se non ci sono sassi possiamo circondare la nostra piccola fossa con della terra.

Che tipi di legna useremo? Dobbiamo prima di tutto ragionare sul tipo di fiamma di cui abbiamo bisogno. Dobbiamo riscaldarci? O dobbiamo illuminare? In base a questo (e a quello che il posto ci offre) sceglieremo il tipo di legna più adatto. Tenete presenti che legnami "duri", come ad esempio la quercia, danno molto calore e sono ottimi per cucinare, ma non offrono molto a livello di illuminazione. Mentre legni resinosi, come il pino o l'abete, scaldano meno ma bruciano più velocemente e in linea di massima illuminano di più. Un'altra cosa da tenere a mente è che in genere più il legno è secco e fino (ramoscelli, fronde con foglie secche, ecc...) e più alzerà la fiamma, bruciando però molto velocemente.

La legna, che andrà raccolta e preparata precedentemente, non va sparpagliata a caso vicino al fuoco, o in giro per la radura ma va raccolta in una legnaia vicino al punto fuoco (fuori dal perimetro che verrà formato dai partecipanti). I pezzi di legno vanno divisi per dimensioni, in modo ordinato, dai più fini che saranno presenti in maggiore quantità, e che servono a ravvivare e a far brillare il fuoco, ai più grandi che saranno di meno e serviranno come base per la fiamma. In mezzo, tutte le diverse dimensioni, tenendo presente la regola sommaria per cui più il legno è fino più velocemente brucia e più illumina.

Vicino alla legnaia, IMPORTANTISSIMO, sempre una tanica piena d'acqua. La sicurezza prima di tutto!



Vicino alla legnaia, IMPORTANTISSIMO, sempre una tanica piena d'acqua. La sicurezza prima di tutto!

Parliamo di un'altra cosa importante. Quanti fuochi? L'immagine a cui tutti siamo legati è quella di un unico fuoco al centro di un cerchio. Questa disposizione però non va bene sempre. Se abbiamo previsto delle rappresentazioni sceniche ad esempio, sarà più funzionale avere il reparto in semicerchio, con un "lato" del cerchio libero. Questo lato opportunamente preparato con un telone che può fare da sfondo o da sipario sarà perfetto come palco. Per illuminarlo accenderemo due fuochi che metteremo all'interno del cerchio, non troppo lontani dal "palco" e più o meno all'altezza del suo inizio e della sua fine. In questo modo la luce illuminerà la scena, e non darà fastidio agli spettatori. Inoltre avremo costruito uno spazio adatto alla rappresentazione, senza necessariamente dover girare intorno al fuoco facendo venire il mal di testa agli spettatori.

Per il FdB vale tutto quanto detto finora, tranne che non avremo bisogno di alzarci, quindi il luogo può essere un po' più stretto, che dovremo vederci in faccia ma è anche importante il calore, quindi occorre scegliere legna adeguata: in questo caso bastano davvero un fuoco e un cerchio e la magia è assicurata.

Per richiamare le Squadriglie si utilizza il Kamaludu. Come? No! Non il Kamaludu in Blues, ma il Kamaludu originale. Non lo conoscete? Ve lo presentiamo noi... nel prossimo numero!

DON GIGI E...

CONSUMATORI O COSTRUTTORI

Una strana predica di don Gigi

di don Andrea Meregalli - illustrazioni di Riccardo Donatone

Quella domenica, alla Messa parrocchiale, era presente anche tutto il Reparto schierato in prima fila.

Don Gigi lesse un Vangelo che parlava di **gigli del campo che non filano e non cuciono e di uccelli del cielo che non seminano e non raccolgono nei granai** (Discorso della montagna *Matteo 6,23-32*).

Poi iniziò la suo omelia così: «Per prepararmi alle cose da dire oggi ieri sono andato a fare un giro al centro commerciale. In realtà il centro commerciale lo frequento anch'io come tutti voi per fare le mie spese, ma ieri ci sono andato per osservare. Guardavo i carrelli traboccanti alle casse, guardavo quelli che uscivano dai negozi di abbigliamento con le loro borse piene degli abiti per il cambio di stagione, guardavo e pensavo ai discorsi sulla società dei consumi. Ho pensato anche a chi ci ricorda che **anche con i nostri acquisti noi possiamo cambiare il mondo**, possiamo acquistare prodotti che rispettano criteri di **equità di sostenibilità**, possiamo privilegiare prodotti che hanno un basso impatto ambientale, anche semplicemente per il modo con cui sono confezionati, possiamo! Ma poi mi sono chiesto guardandomi attorno: ma noi chi siamo? La parola **consumatori** mi ha fatto venire un brivido: significa noi siamo quelli che consumano e quando qualcosa è consumato è finito, non c'è più».





Alla fine, al momento degli avvisi, don Gigi invitò chi voleva a fermarsi dopo la Messa per partecipare a un concorso di idee, disse, per rendere più sostenibile le nostre azioni.

I Capi proposero al Reparto di partecipare a questa assemblea per portare un contributo: «Noi nelle nostra attività siamo attenti o cerchiamo di essere attenti a queste cose. Qualcosa da dire lo abbiamo, qualcosa da condividere con gli altri. E forse qualcosa da imparare lo abbiamo anche noi».

Per esempio, qualcosa lo imparano dal racconto di Marcello: «Noi siamo un gruppo di famiglie che acquistano le arance da una cooperativa di giovani di un paesino del Sud che hanno trasformato un'area sequestrata alla criminalità organizzata in un'azienda agricola; lo facciamo per sostenere il loro impegno».Laura racconto che un altro gruppo di famiglie lo scorso anno avevano deciso di acquistare, e poi anche di organizzare, un mercatino di panettoni acquistati dai lavoratori di un'azienda che stava per chiudere.

Intervenne anche Carlo, capo Squadriglia degli Orsi: «Quest'anno la mia Squadriglia ha pensato di fare questa impresa: abbiamo organizzato un mercato del riciclo dei capi dell'uniforme che altrimenti sarebbero andati persi, ancora in buono stato potevano essere riutilizzati da altri, evitando uno spreco».

Anche Rita, altra Capo Squadriglia, suggerì questa idea: «Con la mia Squadriglia abbiamo provato a fare questa proposta nelle nostre classi di scuola: perché non organizzarci affinché ogni mattina non ci siano tutte quelle automobili di genitori che accompagnano i figlia scuola? perché non organizzare dei turni con un genitore che accompagna oltre ai suoi figli anche quelli dei vicini, o viene a prenderli? perché non organizzarci per trovarci tutti in un punto e poi un genitore a turno ci accompagna tutti a scuola, magari a piedi? Ci abbiamo provato, ma era forse un sogno troppo ambizioso e abbiamo dovuto arrenderci: abbiamo trovato troppe resistenze e la cosa non è riuscita» concluse Rita con un po' di rimpianto. Ma aggiunse con un po' di orgoglio: «Però questa cosa siamo riuscite a farla tra di noi quando veniamo in sede!».

Alla fine don Gigi concluse l'incontro mandandoci tutti a casa per pranzo: «Vedete, se ogni tanto dopo aver ascoltato il Vangelo della domenica facessimo un concorso di idee impareremmo anche che ci sono tanti modi per metterlo in pratica e fare cose belle e buone, non saremmo più solo consumatori, ma **costruttori di cose belle e buone**".

don Andrea

LIBERA TERRA

Visita il sito **https://bottega-liberaterra.it/chi-siamo/**
Scopri i prodotti Libera Terra delle cooperative sociali che, sotto il segno dell'associazione Libera, gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie

GLI E/G RACCONTANO

REPARTO NAUTICO VISTO DAGLI OCCHI DELLA SQ. CAIMANI

Daniele Bielli ed Eleonora Trigona

Testo e foto della Sq. Caimani - revisione di

Il nostro amico BP diceva che "Nessuno Scout può considerarsi completamente tale fino a che non sa nuotare e compiere salvataggi in acqua".
Fiumi, mari e laghi... sono ambienti che permettono di cogliere la bellezza della natura e che presentano sfide di ogni genere. La natura offre spazi adatti per il gioco, per infinite avventure e mette ognuno di noi alla prova, spronandoci a superare i nostri limiti vivendo di essenzialità e semplicità.
Con la manutenzione delle imbarcazioni, le tecniche di salvataggio e l'apprendimento dell'arte marinaresca, la proposta dei reparti nautici diventa particolarmente attrattiva per tutti i ragazzi che ne fanno parte.
È proprio grazie a queste esperienze, e a tutte le competenze che si possono acquisire, che gli esploratori e le guide formano il proprio carattere e si preparano ad essere uomini e donne utili agli altri e pronti a guidare da se la propria canoa.
Ma cosa significa far parte di un reparto nautico? Quali esperienze vivono gli esploratori e le guide che ne fanno parte? Quali avventure tra canoe, zattere e sup?
Ecco cosa ci hanno raccontato gli esploratori della Sq. Caimani del gruppo Agesci Roma 147.

Sperimentare l'ambiente acqua non è solo per i reparti nautici! Coraggio! Tutti potete mettervi in gioco!

Noi del Roma 147 apparteniamo a un gruppo che si distingue per la specializzazione nella nautica e per le tante esperienze che viviamo in svariati ambienti acquatici.
La nostra sede nautica, situata a Bracciano, ne è esempio e testimonianza. Sulle acque di questo magnifico lago barche, canoe e sup ci aspettano per fare attività sempre diverse.
Uno degli elementi che ci distingue maggiormente da altri gruppi scout è il nostro guidone che presenta un mezzo marinaio e che ci permette di agganciare le navi. È un segno distintivo che ci rappresenta e ci fa sentire parte di una comunità unica.
Per noi del Roma 147 la nautica non è solo una passione, ma è un'**opportunità per imparare e crescere**, per metterci alla prova e per cercare soluzioni a tutti gli imprevisti e alle difficoltà che si volta in volta si presentano sul nostro cammino.
Ogni volta che saliamo su una barca, una canoa o un sup, siamo chiamati a lavorare di squadra, a **rispettare le regole** e a **prenderci cura gli uni degli altri**. Inoltre, la nautica richiede un addestramento specifico e una grande attenzione alla sicurezza, che ci aiuta a diventare più consapevoli e responsabili.



Non possiamo dimenticare uno dei momenti più divertenti, ma allo stesso tempo rischiosi, della nostra esperienza nautica. Durante un'uscita in canoa, la Sq. Panda si ribaltò in acqua, come poterselo dimenticare?
Quando non siamo in mare facciamo attività comunque legate alla nautica, come gare di abilità nel fare nodi, studiare la Rosa dei venti o sulle tecniche per navigare in barca a vela.
Vorremmo anche raccontarvi dell'impresa che la nostra Squadriglia aveva sognato di fare circa un anno fa. Durante una riunione di squadriglia decidemmo di costruire una zattera e di navigarci sul lago di Bracciano, dove sta la nostra base. Fu una vera e propria impresa di nautica anche se, come spesso accade, non tutto andò come previsto.
Il progetto era semplice. Filagne incrociate e tenute ben salde da robuste legature che formavano il piano della zattera e grossi serbatoi legati sotto per assicurarci il galleggiamento. Tutto il materiale l'avevamo già a disposizione nella nostra sede nautica; quindi è stato facile recuperarlo in breve tempo.
Ognuno aveva il suo posto d'azione e in poche settimane la zattera fu pronta. Il giorno della costruzione, dopo aver visto e rivisto il progetto, in cinque ore circa, e lavorando con la Squadriglia al completo, avevamo la zattera pronta! L'abbiamo messa sul lago e galleggiava meravigliosamente. Era stata costruita a norma, reggeva il peso di tutti, ma nel giorno previsto per la navigazione del lago si alzò un vento sostenuto che addirittura spostò leggermente la nostra zattera prima ancora di poterci salire. Le condizioni del lago non ci davano sicurezza e abbiamo quindi deciso di rinunciare, almeno per quel giorno. La sicurezza di tutta la Squadriglia è per noi molto importante.
In conclusione, la nautica è un'esperienza unica che ci ha permesso di crescere come scout e come persone. Far parte del Roma 147 ci ha dato la possibilità di scoprire questa passione e di metterla al servizio della nostra formazione. Siamo orgogliosi di appartenere ad un reparto nautico e di poter condividere la nostra esperienza con tutti gli altri scout.



l'ultima dei CAIMANI



SCOUTAVVENTURA

Scopri la pagina IG di Scout Avventura inquadrando il QR Code

SIMBOLI A COLORI

La simbologia sulle mappe, come le **strade principali** ed i **nomi delle località**, è di immediata comprensione ma per recepire tutte le informazioni dalla carta, e muoversi con maggior tranquillità, sarà meglio imparare tutti quei segni, e sono tanti, che vengono usati per un'immagine simbolica di quanto presente sul terreno. I simboli hanno colori diversi: nomi di località, testo vario, edifici e costruzioni di tutti i generi, strade e sentieri in **nero** e **rosso**; acqua, dalla fontana al fiume in **azzurro**; zone verdi, boschi, radure, coltivazioni in **verde**; elementi del terreno, come curve di livello o scarpate, in **seppia**.



NELLA NATURA

(seconda parte)

disegno di Jean Claudio Vinci

COLTELLINI E ACCIARINI

Parleremo in breve di due attrezzi indispensabili per metterci alla prova nella Natura. Badate bene: sono attrezzi, non giocattoli. Il coltellino, in particolare, deve essere portato con sé SOLO durante le attività. Non è permesso dalla legge il trasporto senza giusto motivo. Per i nostri scopi sono due le tipologie di coltello: a serramanico unica lama (molto buoni gli Opinel, che hanno un fermo per la lama) o quello multilama (classico il Victorinox). Non cercate lunghezza di lama eccessiva: 8-12 cm sono più che sufficienti.



COLTELLINI E ACCIARINI

Meglio se con poche lame, si maneggia meglio. Esistono anche coltelli Victorinox a lama singola. Per gli opinel esistono in due tipi acciaio: inox, meno sensibile alla ruggine, ma più difficile da affilare e acciaio al carbonio.
Gli acciarini servono ad accendere il fuoco usando come esca corteccia secca sminuzzata, riccioli secchi di legno molto sottili, ovatta. Si compone di una sbarretta di metallo al magnesio o pietra focaia adatto e un lama o accessorio conformato in modo da far nascere scintille colpendo la sbarretta.





PIANTE E FRUTTI EDIBILI

MAI MANGIARE CIÒ CHE NON SI CONOSCE!

Ci sono molte piante commestibili che crescono spontaneamente. Vengono spesso utilizzate nelle cucine delle persone che sanno dove andarle a cercare. La prima cosa da ricordare è che le piante possono essere dannose per la nostra salute. Occorre quindi saperle scegliere bene e, prima di utilizzarle, lavarle con acqua e bicarbonato o con preparati disinfettanti per alimenti. Per sceglierle bene ci si può procurare un manuale, selezionando le piante disponibili nelle zone in cui andremo.

Quando raccogli un'erba, ricorda di lasciare alla pianta la possibilità di riprendersi e ricacciare altre foglie, germogli, polloni o fiori.

Per raccogliere le piante sarà necessario usare maniche lunghe e guanti da lavoro per evitare di ferirci con spine o irritarci la pelle. A seconda della stagione troveremo piante e frutti diversi. Ricordiamoci di tagliare gli steli, se non usiamo le radici, in modo che le piante ricrescano. Non prendiamone quantità eccessive per poi buttarle: solo quanto sappiamo che potremo consumare. A seconda dei casi potremo consumare il raccolto crudo, come nel caso dei frutti come le fragole, oppure cuocerlo o inserirlo nei piatti come condimento. Allora coraggio, partiamo a cercare!

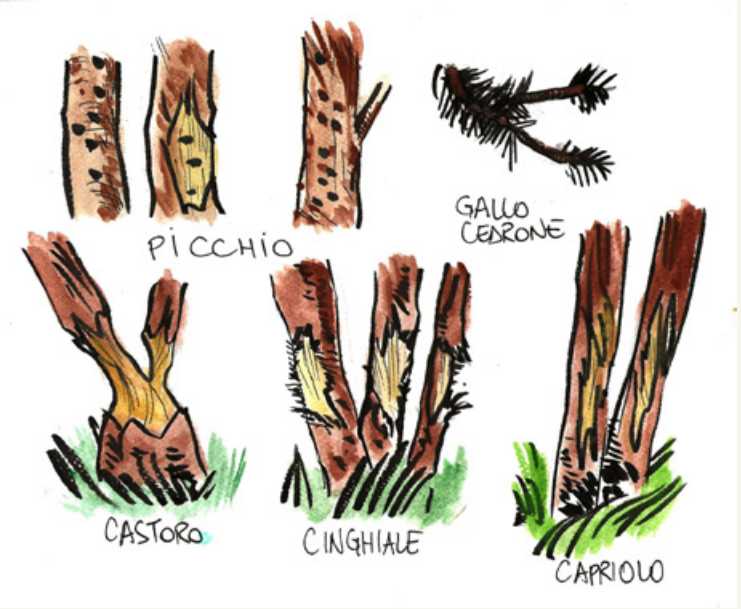
Ecco alcuni fiori commestibili: ***aglio selvatico***, ***arancio***, ***borragine***, ***calendula***, ***camomilla***, ***girasole***, ***lavanda***, ***malva***, ***fiori di zucca*** *e di* ***zucchina****...*

Alcune erbette edibili: ***basilico***, ***erba cipollina***, ***menta***, ***rosmarino***, ***rucola***, ***salvia***, ***timo***, ***origano***, ***prezzemolo***, ***asparago***. *E frutti di bosco?* ***Mirtilli***, ***fragoline di bosco***, ***more***, ***ribes****...*



A CACCIA DI TRACCE

Quando siamo in mezzo alla natura è importante capire quali specie animali vivono in quell'ambiente e quali sono le loro abitudini.
Scoprire le tracce è un'Avventura meravigliosa. Non è sempre facile rintracciarle, perché le impronte restano solo se le condizioni del terreno sono adatte: il terreno, umido e libero da fogliame, deve essere sufficientemente morbido rispetto alle dimensioni o al peso dell'animale. Sulla neve le impronte si imprimono facilmente – sebbene non siano molto definite – ma si sa: con il sole... puff! Svaniscono subito.



Altri segni del passaggio degli animali possono essere resti di cibo – per esempio frutti a guscio –, cortecce o ramoscelli visibilmente "mangiucchiati" da erbivori o roditori, o tronchi di alberi bucati, presenza di nidi, buche...

CALCHI IN GESSO

Ci vuole pratica ma con un po' di gesso, un pizzico di pazienza e tanta precisione è facile fare dei calchi in gesso delle orme!
1. Dopo aver pulito il terreno intorno all'impronta bisogna isolarla con una striscia di cartoncino (tipo quella di pasticceria) fissata nel terreno a forma di cerchio (puoi fermarla con un elastico o una graffetta).
2. Mescola in una ciotola un po' di gesso con acqua finché l'impasto non starà ben fluido e privo di grumi (occhio alle bolle d'aria) e versalo nello "stampo".
3. Dopo mezz'ora il gesso si sarà solidificato e sarà facile togliere il calco con una paletta.
4. Pulisci bene il calco con un pennellino.
5, Dopo almeno 24 ore, con la stessa tecnica, prova a creare il positivo dell'impronta! Non dimenticarti di spalmare un po' di olio sul negativo!



NON SOLO IMPRONTE

Il fango argilloso è la migliore "trappola" per impronte. Anche la sabbia, sebbene non lasci molti dettagli. Sulle sponde dei fiumi o sulla spiaggia non è raro trovare impronte e piste di animali. Ma come possiamo scoprire quali uccelli abitano in quella zona? Facile! Imparando a riconoscere le piume! Ecco qualche esempio di piume di uccelli acquatici...

Il piumaggio degli uccelli è formato da varie tipologie di penne: quelle piccole e soffici sono "di contorno", quelle più robuste -le remiganti e le timoniere- servono per il volo; le "copritrici" sono una via di mezzo tra le precedenti. Se è difficile riconoscere la specie di appartenenza dalle penne di contorno, è più semplice riconoscere le specie dalle penne più grandi.







E TU? QUALE TRACCIA VUOI LASCIARE?

Lungo i sentieri o i boschi ci capita spesso di imbattersi nelle impronte lasciate dagli animali. Quelle dei canidi e dei roditori hanno i polpastrelli e lasciano tracce deboli. Se il terreno è duro potreste non trovare tracce di unghie che si conficcano nel terreno né individuare una forma perfettamente nitida perché a volte è cancellata dai peli. Possiamo capire molto dalle tracce degli animali: se stavano fuggendo, se hanno la tana lì vicino... e che dimensioni hanno! Quando trovi una traccia scatta le foto, osservala con la lente di ingrandimento, misura la distanza fra un'orma e l'altra. Documenta la presenza di peli, penne, carcasse e resti di cibo.



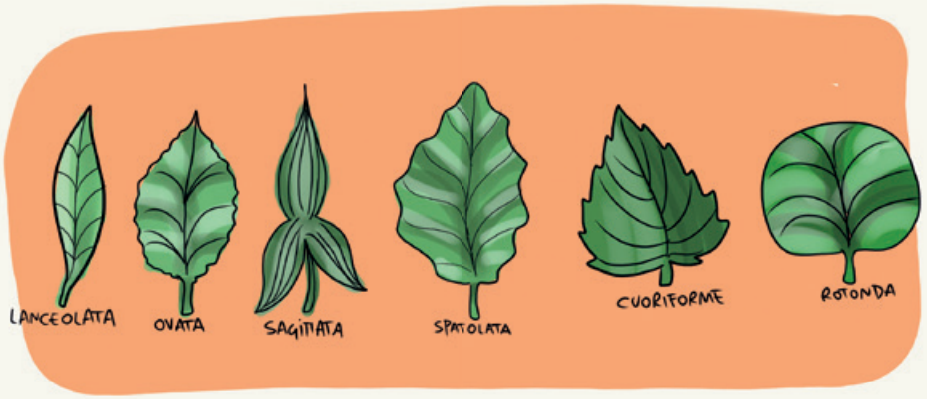


E non dimenticare: tu, che traccia vuoi lasciare?

LA FORMA DELLE FOGLIE

Quale vegetazione ci circonda? Possiamo scoprirlo dalle foglie degli alberi che possono essere semplici o composte (in questo caso più foglioline insistono sullo stesso picciolo). È possibile classificare i tipi di foglie in base a:

1. La forma del lembo (*foglie lanceolate (es. alloro e salice), vitiformi (palmate, es. l'acero); cuoriformi (es. il tiglio); aghiformi: foglia in cui la lamina fogliare è molto simile ad un ago (es. pini, larici e abeti).*

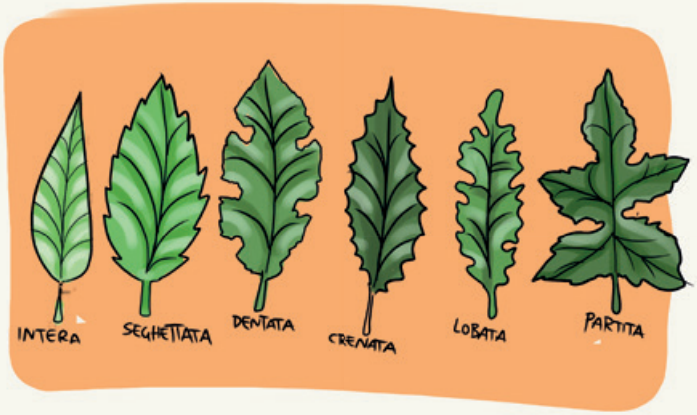


ATTACCA QUI UNA FOGLIA E DESCRIVILA IN BASE A MARGINE, NERVATURE E FORMA DEL LEMBO.

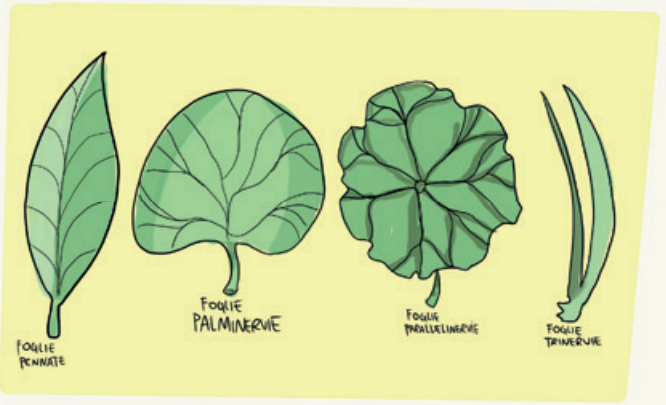
ALTRE CLASSIFICAZIONI

È possibile classificare i tipi di foglie anche in base a:

2. La forma del margine. *Foglie lobate (con due o più sporgenze tondeggianti come quelle del rovere), seghettate (castagno), festonate (agrifoglio)...*

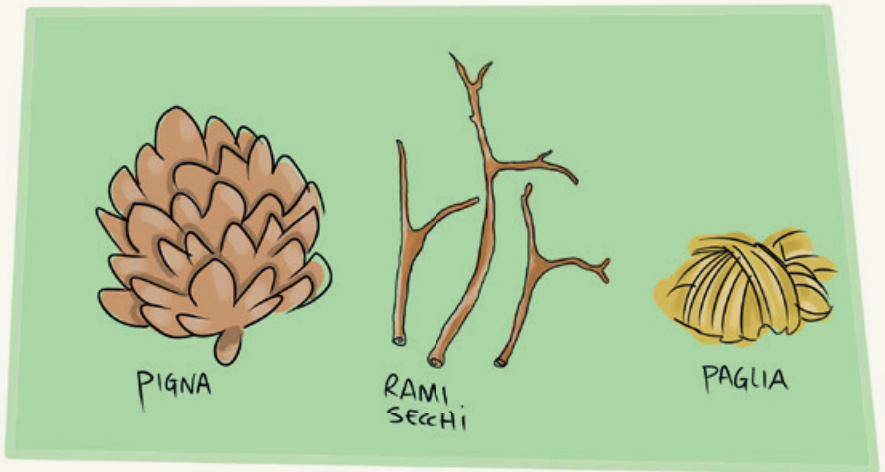


3. La disposizione delle nervature. *Foglie pennate (una nervatura centrale evidente), palminervie (nervature disposte a ventaglio); parallelinervie (diverse venature parallele), trinervie, criptonervie (con nervature non visibili).*



ESCHE PER IL FUOCO MA NON SOLO

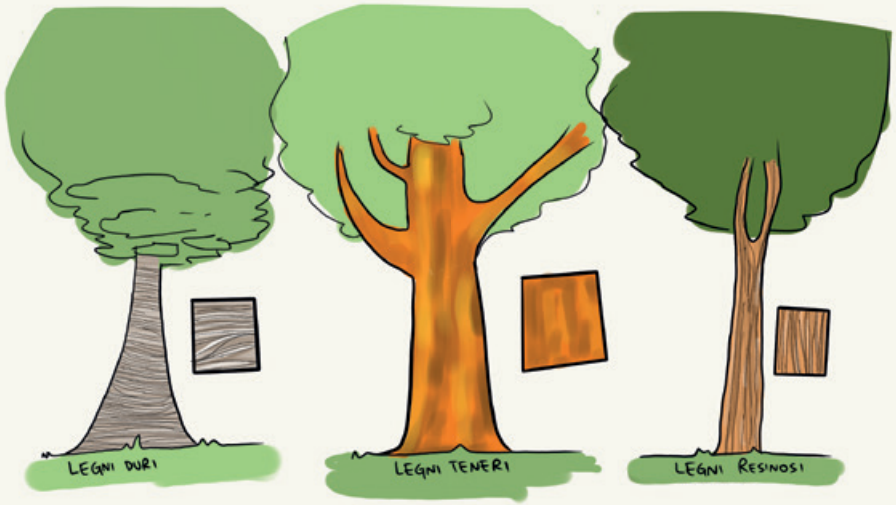
Niente trucchi... per accendere subito il fuoco non c'è bisogno di alcool o diavolina! Basta avere una buona esca! No, niente vermi! Stiamo parlando di qualcosa che prenda fuoco molto facilmente. Esistono vari tipi di esca ognuno con caratteristiche di calore e di durata diverse. Paglia, aghi di pino, rametti secchi: l'importante è che siano secchi, piccoli e che prendano fuoco facilmente. Vanno bene anche i gusci di noci e le pigne! Per legna da accensione si possono invece utilizzare rami, tronchi di limitate dimensioni. **Per mantener il fuoco scegliamo** tronchi o rami di generose dimensioni, più adatti alla produzione di braci.



PER MAGGIORI DETTAGLI CONSULTA "ALLA SCOPERTA DEGLI ALBERI" DI GIORGIO CUSMA

E PER MANTENERE IL FUOCO?

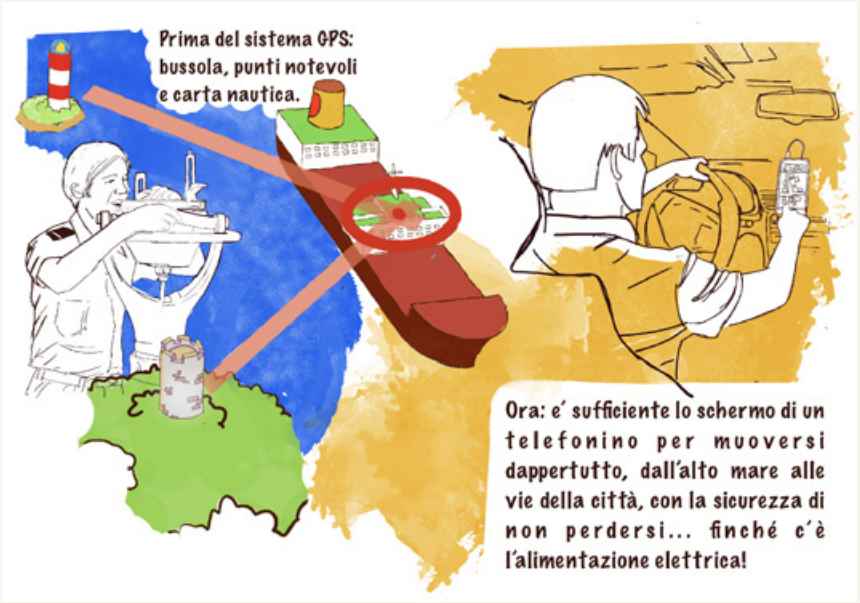
Scegliamo la legna in base alla vegetazione che abbiamo intorno. Non tagliamola sul momento ma preferiamo i rami secchi e già caduti.
Ricorda che i legni possono classificarsi come duri, teneri e resinosi.



1. I legni **duri** sono caratterizzati da un alto potere calorifico e da una combustione lenta. Fra questi troviamo il faggio, l'ulivo, il frassino, l'olmo, faggio. Ottimi per la cucina e se fa freddo.
2. I legni **teneri** sono ottimi per il fuoco da campo e per accendere il fuoco perché hanno combustione rapida e un potere calorifico medio. Fra i legni teneri ci sono il tiglio, l'acero, il pioppo, il platano.
3. I legni **resinosi. Ah, che profumo che rilasciano pini, abeti e larici! I legni resinosi** hanno un potere calorifico medio e combustione molto rapida.

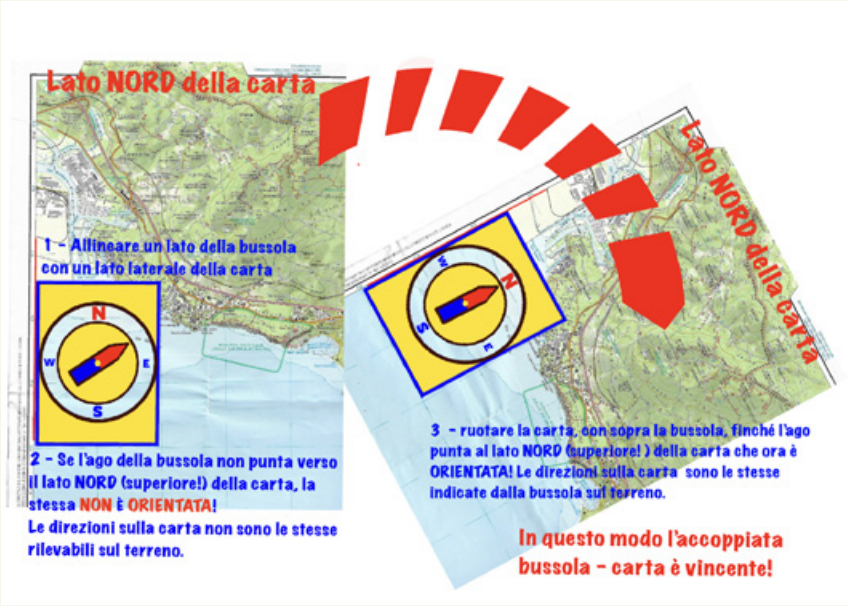
FARI E SATELLITI

Un tempo i viaggiatori per mare non avevano né carte né bussole, navigavano in prossimità della costa basandosi sulla conoscenza dei punti notevoli terrestri: un promontorio, un'isoletta, uno scoglio, ecc. Poi vennero bussola, carte nautiche e sestante: le proprie coordinate erano note e muoversi era più semplice! Poi la tecnologia creò i satelliti: nelle loro posizioni in cielo sono riferimenti certi, come quelli terrestri, per una navigazione sicura: non solo per le navi ma anche nella vita quotidiana: i GPS (*Global Positioning System*) che indicano le coordinate terrestri dell'utilizzatore.



CON MAPPA E BUSSOLA NON CI SI PERDE!

Ci sono due elementi per far funzionare bene l'accoppiata **mappa** e **bussola**: la **scala** e la **rosa dei venti**. La scala è il rapporto tra la misura in cm sulla carta ed i corrispondenti cm sul terreno. Vicino al titolo della carta, c'è una scritta del tipo: **1:25000** (scala da noi più usata). Questo è il rapporto tra distanze sulla **carta** con quelle **reali**. In questo caso: **1 cm** sulla carta equivarrà a **25.000 cm** sul terreno (**250 metri**!), un metro sulla carta equivarrebbe a 25.000 metri sul terreno: 25 Km!



Non servono invece calcoli per la **bussola** che indica la stessa direzione sia sulla carta (**orientata!!!**) che nella realtà.